

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

| | | |
|--|-------------|----|
| COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX) | <i>Pag.</i> | 2 |
| AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) | » | 22 |
| GIUSTIZIA (II) | » | 23 |
| BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) | » | 31 |
| FINANZE (VI) | » | 46 |
| CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) | » | 47 |
| LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) | » | 48 |
| AFFARI SOCIALI (XII) | » | 49 |
| POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) | » | 60 |
| <i>INDICE GENERALE</i> | <i>Pag.</i> | 66 |

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

| | |
|--|----|
| DL 35/2023: Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. C. 1067 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) | 2 |
| ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative dei Relatori e relativi subemendamenti</i>) | 12 |
| ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>) | 16 |
| ALLEGATO 3 (<i>Correzioni di forma approvate</i>) | 19 |

SEDE REFERENTE

Lunedì 8 maggio 2023. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Mauro ROTELLI indi del presidente della IX Commissione, Salvatore DEIDDA. — Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi.

La seduta comincia alle 13.10.

DL 35/2023: Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. C. 1067 Governo.

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 maggio 2023.

Mauro ROTELLI, *presidente*, a seguito della richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Domenico FURGIUELE (LEGA), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome

del collega relatore per la VIII Commissione, raccomanda l'approvazione dell'emendamento dei relatori 1.100. Chiede che rimanga accantonato l'emendamento Zinzi 2.17. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Cannizzaro 4.17 e Maccanti 4.18, a condizione che vengano riformulati nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 2*). Esprime parere contrario sui subemendamenti Barbagallo 0.4.101.1, Simiani 0.4.101.2, Barbagallo 0.4.101.3, Simiani 0.4.101.4, Barbagallo 0.4.101.5, Faraone 0.4.101.6, Barbagallo 0.4.101.7, Simiani 0.4.101.8 e 0.4.101.9, Iaria 0.4.101.10, Barbagallo 0.4.101.11, Simiani 0.4.101.12 e 0.4.101.13, Barbagallo 0.4.101.14, Simiani 0.4.101.15, Barbagallo 0.4.101.16, Ghirra 0.4.101.17, Ilaria Fontana 0.4.101.18. Raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento 4.101 dei relatori. Esprime parere contrario sul subemendamento Iaria 0.4.102.1. Raccomanda infine l'approvazione dell'emendamento 4.102 dei relatori.

Il viceministro Edoardo RIXI concorda con i pareri espressi dai relatori.

Marco SIMIANI (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva che i relatori

propongono ulteriori emendamenti non avendo ancora sciolto la questione dell'aggiornamento dei prezzi di cui all'emendamento Zinzi 2.17, che rimane infatti accantonato. Ciò desta preoccupazione perché, in relazione alle risorse, vengono in evidenza due aspetti problematici: il primo relativo al possibile sfioramento senza limiti dei costi dell'opera, con una procedura non conforme al codice dei contratti pubblici, il secondo inerente alla mancanza di copertura finanziaria. Nel Documento di economia e finanza c'è una stima dei costi pari a 13,5 miliardi di euro, differenti rispetto alle risorse previste dalla relazione tecnica del decreto-legge pari a 7 miliardi come valore complessivo e 8,549 miliardi come investimento totale e si chiede se questa differenza sia imputabile alla revisione dei prezzi su cui il Governo sta ancora ragionando. Poiché nel corso dell'audizione dell'ANAC è stato altresì sottolineato che, qualora i costi fossero superiori del 50 per cento ai costi iniziali, si dovrebbe procedere con una nuova gara, chiede al rappresentante del Governo spiegazioni al riguardo.

Francesca GHIRRA (AVS), intervenendo sull'ordine dei lavori, si associa alla richiesta di chiarimenti formulata dal collega che l'ha preceduta. Gli ulteriori emendamenti proposti dai relatori evidenziano ancora una volta il clima di confusione in cui maggioranza e Governo stanno operando. Rileva inoltre che si tratta di contraddittorietà, dal momento che è stato più volte affermato che il decreto-legge interveniva solo per riattivare i rapporti contrattuali con la società Stretto di Messina, mentre l'emendamento Zinzi 2.17, ancora peraltro accantonato, parla di revisione di prezzi smascherando i reali intendimenti del Governo. Non ci sono stanziamenti al di fuori di quelli previsti dal decreto-legge e la celerità con la quale si sta procedendo, che fa presagire anche la posizione della questione di fiducia, desta preoccupazioni, non permettendosi alle opposizioni un dibattito sereno su un tema rilevante.

Antonino IARIA (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, sottolinea anch'egli il

clima di grande confusione nel quale si sta operando per la realizzazione di un'opera del costo di 15 miliardi di euro, che si colloca a cavallo di una modifica del codice dei contratti pubblici e per la quale si sta configurando di fatto una procedura di appalto *ad hoc*, con dubbi presupposti di legittimità. Desta preoccupazione la fretta con la quale il Governo si sta muovendo e l'approvazione del decreto con la fiducia creerà un precedente complesso da gestire, ponendosi appunto quest'opera a cavallo tra un codice dei contratti vecchio e uno nuovo. Evidenzia anch'egli, come il collega Simiani, l'obbligatorietà di procedere con una nuova gara nel caso in cui il costo dell'opera superi del 50 per cento il costo inizialmente previsto. Invita pertanto ad un'ulteriore riflessione, affinché non si crei un precedente che consenta a ciascuna opera di avere un codice dei contratti specifico.

Il viceministro Edoardo RIXI ritiene opportuno fare chiarezza su alcuni dati. In primo luogo, ribadisce che il costo dell'opera è pari, come scritto nel Documento di economia e finanze, a 13,5 miliardi, comprensivi del contratto con il contraente generale. Nel 2011 il costo era pari a 8,5 miliardi e, di questi, 6,7 miliardi – relativi al contratto con il contraente generale – sono oggetto di aggiornamento dei prezzi. Osserva che proprio per evitare aumenti smisurati dei prezzi si sta cercando, attraverso la riformulazione dell'emendamento Zinzi 2.17 concordata con la Ragioneria generale dello Stato, di « blindare » il costo dell'opera, evitando rincari eccessivi. Fa presente che fino al 2021 gli aggiornamenti avvengono sulla base degli indici ISTAT, ma che, a causa dell'eccezionale aumento dei costi delle materie prime che si è verificato negli ultimi due anni, è preferibile adottare per questi come parametro di riferimento la media dei costi dei contratti RFI e ANAS. Anche i prezzi del 2011 sono diversi da quelli odierni, in quanto molti materiali sono cambiati in base all'evoluzione tecnologica. Precisa inoltre che nel 2011 è stato elaborato un progetto, con una sua precisa quantificazione, che rappresenta il dato definitivo dal quale si è partiti per deter-

minare con criteri oggettivi il nuovo costo dell'opera. Rileva che a suo avviso si tratta di un'opera straordinaria che necessita pertanto di un preciso perimetro legislativo che individui un punto di equilibrio tra i diversi interessi in gioco; ciò al fine di rispondere alle preoccupazioni, espresse anche dalla minoranza, relative ad un possibile aumento incontrollato dei costi.

Le Commissioni approvano l'emendamento 1.100 dei relatori (*vedi allegato 2*).

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Cannizzaro 4.17, nel rilevare l'estrema genericità del riferimento alle infrastrutture, chiede se le opere che dovranno essere valutate dalle Autorità di sistema portuale riguardino la sistemazione dei porti o delle coste, e di quali tratti di costa in modo particolare.

Antonino IARIA (M5S) osserva che il testo del decreto-legge si sta facendo sempre più fumoso e arzigogolato, tale da dare adito a infiniti ricorsi. Invita dunque la maggioranza a fermarsi.

Francesco GALLO (MISTO) dichiara, pur appartenendo a un gruppo di minoranza, di essere a favore dell'emendamento in esame, perché il suo contenuto gli sembra del tutto ovvio, tale che poteva essere disposto anche tramite una semplice circolare ministeriale.

Francesca GHIRRA (AVS) afferma che la riformulazione proposta all'emendamento Cannizzaro 4.17 è espressione della profonda confusione che caratterizza il testo. Invita la maggioranza a un supplemento di riflessione.

Le Commissioni approvano l'emendamento Cannizzaro 4.17, nel testo riformulato (*vedi allegato 2*).

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) lamenta che i chiarimenti richiesti sull'emendamento Cannizzaro 4.17 non siano arrivati. Intervenendo poi sull'emen-

damento Maccanti 4.18 sottolinea che la possibilità prevista per il concessionario di avvalersi di personale in regime di distacco rappresenta un trattamento di eccezionale favore, che si aggiunge alle ulteriori, eccessive facilitazioni di cui esso già beneficia.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Maccanti 4.18, nel testo riformulato (*vedi allegato 2*), e respingono il subemendamento Barbagallo 0.4.101.1.

Marco SIMIANI (PD-IDP), intervenendo sul proprio subemendamento 0.4.101.2, fa presente che esso subordina la realizzazione del ponte a un accordo di programma, con particolare riferimento al sistema tariffario. Afferma che non è chiaro se vi sarà un ammortamento dei costi e a carico di chi, se dello Stato o dei cittadini; un accordo di programma puntualizzerebbe tutti questi elementi, dando sicurezza alle comunità dei territori interessati.

Antonino IARIA (M5S) fa notare che la riformulazione dell'emendamento Cannizzaro 4.17 di fatto potrebbe essere descritta nei termini di un accordo di programma; in generale, la maggioranza ha pensato bene di bocciare tutti gli emendamenti delle minoranze sugli accordi di programma, reintroducendo però poi ovunque gli accordi con denominazioni diverse. Si tratta, conclude, di un modo furbesco di ricorrere a tale istituto senza riconoscerne il merito alle opposizioni.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Simiani 0.4.101.2 e Barbagallo 0.4.101.3.

Marco SIMIANI (PD-IDP), intervenendo sul proprio subemendamento 0.4.101.4, afferma che le ragioni dell'opposizione verranno portate avanti anche in Aula e nei territori, perché ad avviso della sua forza politica è incomprensibile che non ci sia un'interlocuzione con le comunità locali che saranno più interessate dalla realizzazione del ponte. Il subemendamento a sua

prima firma intende appunto mettere rimedio a tale mancanza.

Le Commissioni respingono il subemendamento Simiani 0.4.101.4.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), intervenendo sul proprio subemendamento 0.4.101.5, afferma che ad avviso della sua forza politica il dibattito pubblico non è una facoltà, bensì un obbligo. Lo si evince dal tenore letterale dell'Allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 76 del 2018, ove esso fa riferimento alle prime due tipologie di opere, « autostrade – strade extraurbane principali – strade extraurbane a più corsie » e « tronchi ferroviari »: il dibattito pubblico è previsto con un valore di investimento pari o superiore a 500 milioni di euro, al netto dell'IVA, del complesso di contratti previsti. Se ciò è valido per queste tipologie di opere, tanto più dovrebbe esserlo per l'opera più importante realizzata negli ultimi anni in Italia e con un costo superiore ai 13 miliardi. Queste scorciatoie, conclude, non solo rischiano di compromettere la realizzazione dell'opera, ma di generare ulteriore contenzioso in tutte le molteplici sedi previste dall'ordinamento.

Francesca GHIRRA (AVS) ringrazia i colleghi del Partito Democratico per aver riproposto il subemendamento e chiede di sottoscriverlo. Afferma che è a suo avviso ancor più importante la sua riproposizione oggi, visto che i relatori ipotizzano di destinare 7 milioni di euro per iniziative permanenti di informazione e sensibilizzazione non meglio specificate: il dibattito pubblico, istituito previsto dal codice dei contratti pubblici, sarebbe invece uno strumento assai più efficace ed economico per conseguire il medesimo obiettivo.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Barbagallo 0.4.101.5 e Faraone 0.4.101.6.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), intervenendo sul proprio subemendamento 0.4.101.7, ricorda che la parteci-

pazione al procedimento amministrativo è una grandissima conquista della legge n. 241 del 1990. Nella realizzazione del ponte, oltre al dibattito pubblico, è invece esclusa anche la partecipazione: si tratta di una situazione del tutto anacronistica, che si verifica proprio per un'opera di questa rilevanza.

Le Commissioni respingono il subemendamento Barbagallo 0.4.101.7.

Marco SIMIANI (PD-IDP), intervenendo sul proprio subemendamento 0.4.101.8, evidenzia come esso vada nella direzione della tutela della sicurezza dei lavoratori impegnati nella realizzazione del ponte.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Simiani 0.4.101.8 e 0.4.101.9.

Antonino IARIA (M5S), intervenendo sul proprio subemendamento 0.4.101.10, illustra che esso è inteso alla realizzazione di una campagna informativa relativa a costi e benefici dell'opera, molto necessaria vista la sua complessità e le differenti proposte in gioco. Ciò aiuterebbe a non restringere il dibattito alla sola sterile discussione sul realizzare o non realizzare il collegamento stabile.

Le Commissioni respingono il subemendamento Iaria 0.4.101.10.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), intervenendo sul proprio subemendamento 0.4.101.11, rileva che il decreto dispone il commissariamento dell'autostrada A19 Palermo-Catania: con il subemendamento in esame si richiede che essa venga dotata del piano di adeguamento e riqualificazione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Barbagallo 0.4.101.11 e Simiani 0.4.101.12.

Marco SIMIANI (PD-IDP), intervenendo sul proprio subemendamento 0.4.101.13, rileva che, in termini di informazione sul-

l'opera, visto che ci saranno varianti sostanziali in materia di compatibilità ambientale, sicurezza statica, carico eolico e vulnerabilità sismica, esso richiede che tali materie siano esplicitamente menzionate nel testo del provvedimento.

Antonino IARIA (M5S) dichiara che il subemendamento è indice di quanta confusione regni in merito al progetto dell'opera. Il Viceministro, ricorda, ha appena affermato che il progetto è quello del 2011, ma visti i progressi tecnologici intervenuti i cambiamenti saranno sostanziali: tanto che in realtà il progetto, argomenta, sarà completamente diverso, e dunque l'appalto dovrebbe essere completamente diverso. La maggioranza vuole dunque realizzare un'opera differente, con costi del tutto rinnovati, senza passare attraverso una nuova gara di appalto. Tutta questa precipitazione, conclude, nasce unicamente dal desiderio di chiudere le controversie attualmente pendenti innanzi al giudice.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Simiani 0.4.101.13, Barbagallo 0.4.101.14 e Simiani 0.4.101.15.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP), intervenendo sul proprio subemendamento 0.4.101.16, osserva come esso rappresenti l'ultima possibilità per i cittadini di Messina e Villa San Giovanni di essere coinvolti in modo attivo nella realizzazione dell'opera, visto che si tratta della parte di territorio italiano che maggiormente ne pagherà le conseguenze.

Antonino IARIA (M5S) risponde al collega Barbagallo che l'unico strumento per coinvolgere i territori escogitato dalla maggioranza, in modo del tutto velleitario, è in realtà l'istituto del piano integrato.

Marco SIMIANI (PD-IDP) considera un grave errore non tenere in considerazione queste amministrazioni locali, che rappresentano per di più possibili alleati nel governo di questa infrastruttura e che si configurano pertanto come un punto di

forza per il Governo. Più in generale, giudica non corretto tale atteggiamento, anche in vista delle prossime elezioni in Sicilia, in quanto gli elettori, soprattutto delle aree dove l'opera insisterà, più che l'opera giudicheranno il modo in cui questa viene realizzata.

Le Commissioni respingono il subemendamento Barbagallo 0.4.101.16.

Francesca GHIRRA (AVS) illustra il proprio subemendamento 0.4.101.17, che intende utilizzare le risorse che il decreto destina alla campagna di informazione e sensibilizzazione, pari a 7 milioni di euro, per incrementare la parte elettrificata della rete ferroviaria in Sicilia, che versa in pessime condizioni.

La Commissione respinge il subemendamento Ghirra 0.4.101.17.

Antonino IARIA (M5S) illustra il subemendamento Iaria Fontana 0.4.101.18, con il quale si vuole istituire uno « sportello per la trasparenza » che a suo giudizio rappresenta uno strumento efficace di informazione della cittadinanza sia sulla realizzazione dell'opera che sul rapporto costi/benefici per il territorio.

La Commissione respinge il subemendamento Iaria Fontana 0.4.101.18.

Francesco GALLO (MISTO) preannuncia il proprio voto favorevole sull'emendamento 4.101 dei relatori, la cui relazione di accompagnamento fa riferimento ad analoghe esperienze di successo, come quella della galleria di base del tunnel del Brennero, confermatagli anche dal collega Steger, originario di quei territori, che ha però sottolineato anche ritardi nella realizzazione dell'opera. Auspica, inoltre, che quelli relativi al Piano di comunicazione non siano gli unici occupati che quest'opera creerà in Sicilia.

Il viceministro Edoardo RIXI conferma che per la galleria di base del tunnel del Brennero è stato utilizzato lo stesso me-

todo partecipativo, ma tiene a precisare che i ritardi nella realizzazione di quell'opera dipendono dalla parte austriaca. Confida, pertanto, che non se ne registreranno per un'opera che si realizza completamente in territorio italiano, unendo il Paese.

Antonino IARIA (M5S) osserva che l'emendamento 4.101 dei relatori avrebbe potuto essere presentato come una riformulazione di emendamenti dell'opposizione, senza la necessità di riprenderne i contenuti per poi assumersene la paternità.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) nel dichiarare il voto contrario del proprio gruppo sull'emendamento 4.101 dei relatori, sottolinea che sfuggono le ragioni per le quali il Piano di comunicazione deve considerarsi alternativo al dibattito pubblico. A suo avviso, in tal modo si cerca di evitare la partecipazione pubblica attraverso il Piano.

La Commissione approva l'emendamento 4.101 dei relatori (*vedi allegato 2*).

Antonino IARIA (M5S) illustra il proprio subemendamento 0.4.102.1 che prevede di incrementare lo stanziamento destinato alla digitalizzazione delle procedure espropriative, sempre a valere sulle risorse previste dal decreto.

Francesca GHIRRA (AVS), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede un chiarimento procedurale sull'emendamento 4.102 dei relatori che insiste su un articolo non presente nel testo originario del decreto-legge, ma su una disposizione approvata dalle Commissioni nel corso dell'esame del provvedimento.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nel sottolineare di aver già fornito informalmente chiarimenti al riguardo al deputato Bonelli che aveva posto la medesima questione, segnala che, a seguito di un approfondimento sul contenuto dell'articolo aggiuntivo 3.07 approvato nella seduta del 3 maggio scorso, è emersa l'esigenza segnalata dalla Ragioneria generale dello Stato di

assicurare un'adeguata copertura finanziaria alle disposizioni introdotte con tale articolo aggiuntivo. In proposito, nel ricordare in via generale le caratteristiche di flessibilità e informalità della procedura in sede referente che consentono addirittura la riconsiderazione delle deliberazioni già assunte dalle Commissioni e i conseguenti interventi sulle proposte emendative approvate, segnala che, nel caso di specie, non si pone un'esigenza di intervenire con la modifica di proposte emendative già votate quanto di provvedere a garantire, attraverso una disposizione aggiuntiva, la necessaria copertura finanziaria del provvedimento, nel rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Francesca GHIRRA (AVS), pur comprendendo le ragioni esposte dalla presidenza, ritiene che questo emendamento evidenzia la confusione che caratterizza il modo di procedere della maggioranza e del Governo sul decreto in esame. Avverte quindi che non prenderà parte alla votazione.

Mauro ROTELLI, *presidente*, precisa che quanto precedentemente rilevato è conforme ai precedenti.

Le Commissioni respingono il subemendamento Iaria 0.4.102.1. Approvano quindi l'emendamento 4.102 dei relatori (*vedi allegato 2*).

Mauro ROTELLI, *presidente*, sospende brevemente la seduta in attesa della riformulazione dell'emendamento Zinzi 2.17 e del parere della Commissione Bilancio.

La seduta, sospesa alle 14.15, è ripresa alle 14.35.

Domenico FURGIUELE (LEGA), *relatore per la IX Commissione*, anche a nome del collega Battistoni, relatore per l'VIII Commissione, esprime parere favorevole sull'emendamento Zinzi 2.17, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il viceministro Edoardo RIXI esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Zinzi 2.17 hanno accolto la proposta di riformulazione avanzata dai relatori.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) chiede perché nel testo della riformulazione si faccia riferimento proprio ai primi quattro progetti infrastrutturali banditi da RFI e ANAS nell'anno 2022. Inoltre, constatata con amarezza che il Governo riconosce il problema dei rincari per il ponte a beneficio del concessionario, mentre così non è avvenuto quando le opposizioni, nel corso della manovra, hanno presentato più emendamenti a tutela delle famiglie sul mercato di salvaguardia e sul prezzo dell'energia, che in alcune regioni italiane ha subito un aumento esponenziale a seguito dell'impennata del prezzo unico nazionale (PUN).

Francesca GHIRRA (AVS) fa notare che la riformulazione corrisponde di fatto a un nuovo emendamento e chiede quindi di poterla subemendare.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, ricorda che le riformulazioni non possono essere subemendate.

Antonino IARIA (M5S) obietta che l'emendamento Zinzi 2.17, nel testo riformulato, aumenta la confusione complessiva del provvedimento. Si sta creando il precedente pericoloso di una formula per rideterminare i prezzi, che va contro tutto il disposto del codice dei contratti pubblici, sia nel vecchio che nel nuovo testo.

Il provvedimento, continua, offre il destro a una quantità innumerevole di ricorsi, si può dire in ogni sua singola riga. Tutto è volutamente rimandato a un momento successivo, non tenendo conto che nel tempo la maggioranza al Governo potrebbe rivelarsi assai meno solida di quanto sembri oggi. Osserva infine polemicamente che con i soldi destinati al ponte si potrebbero

realizzare altre opere, con un impatto immediatamente positivo sulla Sicilia e sulla Calabria; invece la maggioranza punta testardamente a quest'opera faraonica, che non si realizzerà mai, mentre l'unico risultato che si conseguirà sarà quello risolvere le controversie giurisdizionali pendenti.

Roberto MORASSUT (PD-IDP) osserva che, trattandosi di una riformulazione assai complessa, essa avrebbe dovuto essere accompagnata da una relazione tecnica; propone dunque di attendere qualche minuto finché essa non sia disponibile.

Puntualizza poi che, a prima lettura, la riformulazione proposta dell'emendamento Zinzi 2.17 evidenzia come i costi di base dell'opera crescano esponenzialmente. In secondo luogo, poi, si introduce un meccanismo di ulteriore correzione verso l'alto dei costi, adottando quelle che una volta venivano definite « riserve » e che nel nuovo codice dei contratti pubblici sono sostituite da forme compensative; queste ultime però dovrebbero comunque essere definite a valle, mentre qui è invece deciso tutto a monte. Già da questo momento si prevede che vi saranno meccanismi compensativi, prima ancora di aver cominciato a costruire, e questo è veramente grave.

Il viceministro Edoardo RIXI afferma di voler chiarire alcuni punti emersi nel dibattito. In primo luogo, osserva che la riformulazione risponde all'obiettivo di definire una volta per tutte che il ponte verrà realizzato con i 13,5 miliardi di euro già previsti nel DEF. In secondo luogo, rispondendo anche alle osservazioni delle opposizioni in merito al rincaro dell'energia e dei materiali, fa presente che due Governi sono già intervenuti stanziando decine di miliardi di ritorsioni alle famiglie. È però un dato di fatto che alcuni materiali hanno avuto aumenti di prezzo anche pari al 40 per cento; occorre dunque evitare extraprofitti ingiustificati per un'impresa che ha vinto una gara d'appalto undici anni fa, nel 2012.

Rispondendo alle richieste di chiarimento relative ai primi quattro progetti infrastrutturali banditi da RFI e ANAS

nell'anno 2022, rileva che è di assoluta evidenza che il ponte sullo stretto è un'opera con caratteristiche straordinarie; si è però cercato di individuare opere che fossero in parte analoghe, ferroviarie o stradali, per precisare una base ragionevole per il computo a corpo dell'aumento del costo dell'opera.

L'emendamento Zinzi 2.17, nel testo riformulato, è molto chiaro e dovrebbe scacciare qualsiasi dubbio sul valore, sull'aumento dei costi e sugli extraprofitti, con piena tutela dello Stato e della pubblica amministrazione affinché l'opera venga realizzata con tempi e costi congrui. Crede infine che il metodo individuato insieme alla Ragioneria e al MEF sia tutelante, e non si può certo dire che l'emendamento sia confuso o che non si sia raggiunta un'oggettività sulla scala dei costi, visto il rincaro delle materie prime registratosi nell'ultimo biennio.

Chiede infine di fare avere ai commissari la relazione tecnica allegata alla riformulazione.

Marco SIMIANI (PD-IDP) osserva che la riformulazione proposta rappresenta una totale riscrittura dell'emendamento Zinzi 2.17 e avrebbe dunque dovuto essere possibile emendarla.

Afferma poi di voler sapere a cosa sarà destinato l'aumento del costo, perché ciò non è specificato. Su quest'opera non sono specificate le risorse; nelle reti TEN-T il ponte non è ricompreso, dunque non arriveranno finanziamenti dall'Unione europea; l'opera, se finanziata con risorse europee, dovrà essere conclusa entro un certo termine e su questo non vi è alcuna certezza. Tutto questo dovrà essere chiarito alle Commissioni, nel rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Antonino IARIA (M5S) osserva che con questa riformulazione la maggioranza e il Governo hanno chiuso tutta la trattativa sulla revisione dei prezzi, prima ancora di disporre di un progetto effettivo con tutte le varianti.

Visto poi che la relazione tecnica è appena stata resa disponibile e che fra poco

cominceranno le votazioni in Aula, chiede una sospensione affinché i commissari possano valutare con la giusta attenzione l'emendamento Zinzi 2.17, nel testo riformulato, senza dubbio il più importante fra quelli riferiti al provvedimento in esame.

Salvatore DEIDDA (FDI), *presidente*, ricorda che entro le 15.15 occorre votare il mandato al relatore e vi sono ancora delle votazioni da svolgere.

Francesca GHIRRA (AVS) si associa alla richiesta del collega che l'ha preceduta, sottolineando che quello proposto dai relatori è, a suo avviso, di fatto un nuovo emendamento, presentato sotto forma di riformulazione per non permettere alle opposizioni di subemendarlo. Osserva che il costo dell'opera non è affatto « blindato », in quanto anche il Documento di economia e finanza può essere a sua volta modificato. Sottolinea ancora una volta il clima di confusione nel quale si sta lavorando e chiede alla presidenza di dare alle opposizioni il tempo loro necessario per comprendere il contenuto di una disposizione complessa, a costo di far slittare di qualche ora il termine per il conferimento del mandato ai relatori.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, tiene a sottolineare che nel corso dell'esame del decreto non vi è stata alcuna mancanza di rispetto della presidenza nei confronti delle opposizioni. Pretende pertanto lo stesso atteggiamento di rispetto da parte delle opposizioni nei confronti della presidenza.

Chiara BRAGA (PD-IDP) si associa alla richiesta di una sospensione dei lavori formulata dai colleghi che l'hanno preceduta per esaminare la relazione tecnica della riformulazione dell'emendamento Zinzi 2.17, che è stata consegnata successivamente alla presentazione della riformulazione stessa, peraltro a suo parere di dubbia ammissibilità per la portata modificativa. Rileva che non vi è nessun obbligo che impone di conferire il mandato ai relatori entro le 15.15, dovendosi rispettare il solo calendario dell'Assemblea che non pregiudica una

ripresa dei lavori in un momento successivo della giornata.

Antonino IARIA (M5S) chiede alla presidenza di fornire una risposta chiara in merito alla richiesta precedentemente formulata di sospensione della seduta, a maggior ragione essendo già iniziata la seduta in Assemblea.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, ritiene di aver dato in forma implicita una risposta negativa alla richiesta di sospensione, nel momento in cui ha ricordato i tempi di chiusura del provvedimento.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, nel ringraziare la presidenza per la correttezza nella conduzione dei lavori, fa presente che la seduta dell'Assemblea è già iniziata e che alle 15.20 sono previste votazioni. Essendo stati preannunciati dalla presidenza ulteriori emendamenti da votare ed essendo stata formulata dalle opposizioni congiuntamente una richiesta di sospensione della seduta, ritiene che la scelta, in capo alla presidenza, di procedere immediatamente alla votazione dell'emendamento come riformulato sia squisitamente politica e non certo procedurale. Auspica pertanto che non si proceda ad una forzatura e che si prosegua nella modalità collaborativa che ha caratterizzato i lavori finora.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, ritiene più che sufficienti le puntuali spiegazioni fornite dal Viceministro con riguardo alle modifiche apportate dalla riformulazione in esame, che dimostrano la manifesta volontà del Governo e dei relatori di venire incontro alle richieste di chiarimento delle opposizioni. Osserva che la relazione tecnica è stata distribuita ai colleghi.

Marco SIMIANI (PD-IDP), confermando il pieno rispetto della presidenza, osserva che è assai complesso leggere la relazione tecnica in pochi minuti, nei quali sono per di più in corso gli interventi dei colleghi. Osserva che la sospensione richiesta dalle opposizioni non pregiudica il buon anda-

mento dell'esame del provvedimento, potendo le Commissioni tornare, dopo la sospensione, a votare, con maggiore contezza, gli emendamenti che residuano e il mandato al relatore.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, ribadisce che i chiarimenti con riguardo alla riformulazione in esame sono stati forniti prontamente dal Viceministro.

Anthony Emanuele BARBAGALLO (PD-IDP) tiene a precisare che anche le opposizioni hanno avuto un atteggiamento collaborativo e composto durante tutto il corso dell'esame. Osserva che il Viceministro è intervenuto per spiegare le modifiche, ma né lui né la relazione tecnica hanno chiarito l'aspetto a suo giudizio fondamentale della scelta di quattro progetti infrastrutturali per calcolare la variazione del costo dell'opera, che sarebbe stata molto diversa se se ne fossero scelti tre o cinque.

Ilaria FONTANA (M5S) nel ringraziare la presidenza per la corretta conduzione dei lavori e il Viceministro per il contributo concreto che ha dato alla discussione, sottolinea la totale assenza di ostruzionismo da parte delle opposizioni. La richiesta di una sospensione è motivata dalla riformulazione di un emendamento molto corposo – che a suo giudizio rappresenta un nuovo emendamento e non una semplice riformulazione – e della sua relazione tecnica a pochi minuti dalla ripresa della seduta dell'Assemblea e quindi dalla necessità di un esame più approfondito delle modifiche apportate, per procedere ad un voto consapevole, affrontando in modo collaborativo l'ultima fase dell'esame in sede referente del provvedimento.

Le Commissioni approvano l'emendamento Zinzi 2.17, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che le Commissioni I (Affari costituzionali), II (Giustizia), VI (Finanze), VII (Cultura), X (Attività produttive), XI (Lavoro) e XIV (Politiche dell'Unione Europea) hanno

espresso pareri favorevoli, mentre il Comitato per la legislazione ha espresso parere favorevole con osservazioni e raccomandazione. Avverte inoltre che la Commissione V (Bilancio) ha espresso parere favorevole con una condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Comunica quindi che i relatori quindi hanno presentato le proposte emendative 1.102 e 4.103 (*vedi allegato 2*), volte a recepire, rispettivamente, un'osservazione del Comitato per la legislazione e la condizione formulata dalla Commissione Bilancio.

Il viceministro Edoardo RIXI esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.102 e 4.103 dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti 1.102 e 4.103 dei relatori (*vedi allegato 2*).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che i relatori hanno presentato una proposta di correzioni di forma, che è in distribuzione (*vedi allegato 3*).

Antonino IARIA (M5S) si augura ironicamente che le correzioni di forma non contengano un aumento del costo complessivo dell'opera.

Le Commissioni approvano la proposta di correzioni di forma dei relatori (*vedi allegato 3*).

Le Commissione deliberano quindi di conferire il mandato ai relatori a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento, quale risultante dalle proposte emendative approvate, deliberando altresì la richiesta che le Commissioni siano autorizzate a riferire oralmente.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che la presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo.

Si riserva altresì di nominare i componenti del Comitato dei nove, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO 1

DL 35/2023: Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. C. 1067 Governo.**PROPOSTE EMENDATIVE DEI RELATORI E RELATIVI SUBEMENDAMENTI****ART. 1.**

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

« a-bis) all'articolo 1, terzo comma, le parole: "delle Ferrovie dello Stato e dell'ANAS" sono sostituite dalle seguenti: "delle società R.F.I. S.p.a. e ANAS S.p.a." ».

1.100. I Relatori.

Al comma 1, lettera d), capoverso Art. 3-bis, comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: del decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2020 con le seguenti: dell'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

1.102. I Relatori.**ART. 4.****SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 4.101 DEI RELATORI**

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, premettere il seguente periodo: La realizzazione dell'opera è subordinata alla sottoscrizione di un accordo di programma tra i soggetti istituzionali e territoriali interessati dalla realizzazione dell'opera avente ad oggetto interventi per lo sviluppo integrato del territorio dei comuni di Villa San Giovanni e di Messina, con particolare riguardo a interventi straordinari nel settore dei trasporti, della portualità, dello sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile nelle aree urbane, congruenti e propedeutiche alle opere di collegamento stabile e di mobilità dinamica.

Conseguentemente, al medesimo comma 9-bis, primo periodo, dopo le parole: stato di avanzamento dell'opera aggiungere le seguenti: e sulle opere di cui al primo periodo.

0.4.101.1. Barbagallo, Simiani, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Stumpo, Marino, Iacono.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, premettere il seguente periodo: La realizzazione dell'opera è subordinata alla sottoscrizione di un accordo di programma tra i soggetti istituzionali e territoriali interessati dalla realizzazione dell'opera avente ad oggetto interventi per lo sviluppo integrato del territorio dei comuni di Villa San Giovanni e di Messina, con particolare riguardo alla previsione di un sistema tariffario per l'attraversamento dello Stretto di Messina che garantisca un'effettiva continuità territoriale tra la Sicilia e la Calabria.

Conseguentemente, al medesimo comma 9-bis, primo periodo, dopo le parole: stato di avanzamento dell'opera aggiungere le seguenti: e sulla previsione di cui al primo periodo.

0.4.101.2. Simiani, Barbagallo, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Stumpo, Marino, Iacono.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, premettere il seguente periodo: La realizzazione dell'opera è subordinata alla sottoscrizione di un accordo di programma tra i soggetti istituzionali e territoriali interessati dalla realizzazione dell'opera avente ad oggetto interventi per lo sviluppo integrato del territorio dei comuni di Villa San Giovanni e di Messina, con particolare riguardo alla previ-

sione di opere di mitigazione, compensative e di riqualificazione sociale, ambientale e culturale.

Conseguentemente, al medesimo comma 9-bis, primo periodo, dopo le parole: stato di avanzamento dell'opera *aggiungere le seguenti:* e sulle opere di cui al primo periodo.

0.4.101.3. Barbagallo, Simiani, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Stumpo, Marino, Iacono.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, premettere le seguenti parole: Al fine di consentire la corretta informazione e la più ampia partecipazione dei portatori di interesse e del pubblico, la realizzazione dell'opera è subordinata allo svolgimento obbligatorio del dibattito pubblico da svolgersi, ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 maggio 2018 sulla progettazione di fattibilità tecnico-economica delle possibili alternative progettuali e localizzative. Solo al termine dello svolgimento del dibattito pubblico di cui al primo periodo, *e dopo le parole:* avanzamento dell'opera *aggiungere le seguenti:* e sui relativi costi.

0.4.101.4. Simiani, Barbagallo, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Stumpo, Marino, Iacono.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, premettere le seguenti parole: Al fine di consentire la corretta informazione e la più ampia partecipazione dei portatori di interesse e del pubblico, la realizzazione dell'opera è subordinata allo svolgimento obbligatorio del dibattito pubblico da svolgersi, ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 maggio 2018 sulla progettazione di fattibilità tecnico-economica delle possibili alternative progettuali e localizzative. Solo al termine dello svolgimento del dibattito pubblico di cui al primo periodo,.

0.4.101.5. Barbagallo, Simiani, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Stumpo, Marino, Iacono, Ghirra.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, primo periodo, dopo le parole: con i comuni di aggiungere le seguenti: Reggio Calabria, di.

0.4.101.6. Faraone.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, primo periodo, dopo le parole: di informazione *aggiungere le seguenti:* , di partecipazione.

0.4.101.7. Barbagallo, Simiani, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Stumpo, Marino, Iacono.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, primo periodo, dopo le parole: rivolte alla cittadinanza *aggiungere le seguenti:* e di iniziative di formazione dei lavoratori coinvolti nella realizzazione dell'opera, anche in materia di sicurezza,.

0.4.101.8. Simiani, Barbagallo, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Stumpo, Marino, Iacono.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, primo periodo, sostituire le parole: sullo stato di avanzamento dell'opera, da svolgere in collaborazione con i competenti enti territoriali *con le seguenti:* sulle alternative progettuali, tenendo conto delle indicazioni del gruppo di lavoro della Commissione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 2021, relative alla sostenibilità ambientale, trasportistica ed economico-finanziaria dell'intervento.

0.4.101.9. Simiani, Barbagallo, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Stumpo, Marino, Iacono.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis:

al primo periodo, sostituire le parole: sullo stato di avanzamento dell'opera *con le seguenti:* sull'analisi costi-benefici dell'opera;

sostituire l'ultimo periodo con il seguente: A tal fine si provvede con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Conseguentemente, sopprimere il comma 9-ter.

0.4.101.10. Iaria, Ilaria Fontana, Cantone, Fede, L'Abbate, Morfino, Santillo, Traversi.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, primo periodo, dopo le parole: avanzamento dell'opera aggiungere le seguenti: e del completamento del piano di adeguamento e riqualificazione dell'autostrada A19 Palermo-Catania.

0.4.101.11. Barbagallo, Simiani, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Stumpo, Marino, Iacono.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, primo periodo, dopo le parole: avanzamento dell'opera aggiungere le seguenti: e delle tratte ferroviarie AV/AC Salerno-Villa San Giovanni e AV/AC Messina-Catania-Palermo.

0.4.101.12. Simiani, Barbagallo, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Stumpo, Marino, Iacono.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, primo periodo, dopo le parole: avanzamento dell'opera aggiungere le seguenti: e sull'ottemperanza del progetto definitivo e delle sue varianti sostanziali alle prescrizioni in materia di compatibilità ambientale e sicurezza statica, anche in relazione al carico eolico e alla vulnerabilità sismica,.

0.4.101.13. Simiani, Barbagallo, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Stumpo, Marino, Iacono.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, primo periodo, dopo le parole: avanzamento dell'opera, aggiungere le seguenti: ivi comprese le opere complementari e di adduzione funzionali all'operatività dell'opera,.

0.4.101.14. Barbagallo, Simiani, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Stumpo, Marino, Iacono.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, primo periodo, dopo le parole: avanzamento dell'opera aggiungere le seguenti: e sui relativi costi.

0.4.101.15. Simiani, Barbagallo, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Stumpo, Marino, Iacono.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: A tal fine, i rappresentanti dei suddetti comuni sono invitati a partecipare, come osservatori, alle riunioni del consiglio di amministrazione di cui all'articolo 2, secondo comma, della legge 17 dicembre 1971, n. 1158, come modificato dall'articolo 1 del presente decreto.

0.4.101.16. Barbagallo, Simiani, Bakkali, Casu, Ghio, Morassut, Curti, Di Sanzo, Ferrari, Stumpo, Marino, Iacono.

All'emendamento 4.101, comma 9-bis, sopprimere l'ultimo periodo.

Conseguentemente, al comma 9-ter, sostituire le parole: Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 9-bis, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030, si provvede con le seguenti: Quale contributo per l'incremento della dotazione di rete elettrificata e a doppio binario delle infrastrutture ferroviarie siciliane, è stanziato 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030, alla cui copertura si provvede.

0.4.101.17. Ghirra, Bonelli.

All'emendamento 4.101, dopo il comma 9-bis, aggiungere il seguente:

9-bis.1. La convenzione di cui al comma 9-bis prevede l'istituzione di un apposito « sportello per la trasparenza » che consenta ai cittadini, alle associazioni e alle imprese di richiedere l'accesso agli atti e ai documenti amministrativi relativi alla progettazione, allo stato di avanzamento dell'opera ed alle misure di compensazione ambientale. A tal fine la convenzione prevede altresì la realizzazione di un portale internet per

rendere più agevole la consultazione della documentazione in formato elettronico. La società concessionaria si impegna a fornire le informazioni richieste entro una settimana dalla ricezione della richiesta.

0.4.101.18. Ilaria Fontana, Iaria, L'Abbate, Morfino, Santillo, Cantone, Fede, Traversi.

Dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:

9-bis. La società concessionaria sottoscrive apposita convenzione con i comuni di Messina e di Villa San Giovanni per l'adozione di un « Piano di comunicazione per la realizzazione del Ponte sullo Stretto » volto ad assicurare l'attuazione di iniziative permanenti di informazione e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sullo stato di avanzamento dell'opera, da svolgere in collaborazione con i competenti enti territoriali. La convenzione di cui al primo periodo individua le modalità attuative per lo svolgimento delle citate iniziative e ne garantisce la realizzazione a partire dal 2024 durante tutta la fase di realizzazione dell'opera fino al collaudo della stessa, e comunque non oltre il 2030. A tal fine è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030.

9-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma *9-bis*, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

4.101. I Relatori.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO
4.102 DEI RELATORI

All'emendamento 4.102, comma 9-bis, sostituire le parole: 150.000 euro con le seguenti: 300.000 euro.

Conseguentemente, al medesimo comma 9-bis, sostituire le parole da: corrispondente fino alla fine del comma con le seguenti: le risorse previste all'articolo 4, comma 9.

0.4.102.1. Ilaria Fontana, Cantone, Fede, L'Abbate, Morfino, Santillo, Traversi

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

9-bis. Per le attività di cui all'articolo *3-bis* è autorizzata la spesa di 150.000 euro per l'anno 2024, alla cui copertura si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

4.102. I Relatori.

Al comma 9, sostituire le parole da: Agli oneri fino a: complessivi con le seguenti: Agli oneri derivanti dalle disposizioni dell'articolo 2, comma 3, nel limite massimo di 320 milioni di euro complessivi per l'anno 2023, si provvede.

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente comma:

9-bis. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4.103. I Relatori.

ALLEGATO 2

DL 35/2023: Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. C. 1067 Governo.**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 1.

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

« a-bis) all'articolo 1, terzo comma, le parole: "delle Ferrovie dello Stato e dell'ANAS" sono sostituite dalle seguenti: "delle società R.F.I. S.p.a. e ANAS S.p.a." ».

1.100. I Relatori.

Al comma 1, lettera d), capoverso Art. 3-bis, comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: del decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2020 con le seguenti: dell'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

1.102. I Relatori.

ART. 2.

Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

8-bis. Il costo complessivo dell'opera di cui al comma 8, lettera c), numero 5), nel limite massimo dell'importo indicato nell'Allegato infrastrutture al Documento di economia e finanza ai sensi dell'articolo 3, comma 1, è rideterminato, escludendo gli oneri finanziari funzionali alla remunerazione dei capitali apportati dall'investitore privato, in quanto non previsti nell'impianto finanziario di cui al presente decreto, e gli oneri funzionali all'adeguamento del progetto esecutivo alle prescrizioni di cui all'articolo 3, comma 2, che sono previsti nell'aggiornamento complessivo del costo del progetto, e comprendendo l'aggiornamento dei prezzi dei contratti caducati ai sensi dell'articolo 34-decies, comma 3, secondo periodo, del de-

creto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, ai sensi del presente comma, nonché dei commi 8-ter, 8-quater e 8-quinquies. A tal fine, fino al 31 dicembre 2021 sono applicati ai prezzi del contratto con il contraente generale, in conformità all'articolo 72, paragrafo 1, lettera a), della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, gli indici di rivalutazione monetaria previsti dagli stessi contratti caducati. A decorrere dal 1° gennaio 2022 e nei limiti di cui ai commi 8-ter, 8-quater e 8-quinquies del presente articolo, è riconosciuto l'adeguamento dei prezzi ai corrispettivi del contraente generale per le attività diverse dall'acquisizione a qualsiasi titolo degli immobili necessari all'esecuzione dell'opera, la cui spettanza è subordinata alla stipulazione degli atti aggiuntivi di cui all'articolo 4, comma 3, per far fronte all'eccezionale aumento dei prezzi dell'energia e dei materiali da costruzione registrato a partire dall'anno 2022, in conformità all'articolo 72, paragrafo 1, lettera c), della citata direttiva 2014/24/UE.

8-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2022 fino alla data della deliberazione di approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'articolo 3, commi 7 e 8, l'adeguamento dei prezzi spettante al contraente generale in caso di stipulazione degli atti aggiuntivi di cui all'articolo 4, comma 3, è pari all'indice di conservazione dell'equilibrio contrattuale di cui ai commi 8-quater e 8-quinquies.

8-quater. Ai fini di cui al comma 8-ter, l'indice di conservazione dell'equilibrio contrattuale è calcolato come media delle variazioni percentuali del valore dei primi quattro progetti infrastrutturali banditi dalle società R.F.I. S.p.a. e ANAS S.p.a. nell'anno 2022, secondo l'ordine di priorità determinato dall'importo a base di gara. Ai fini della

determinazione della variazione percentuale del valore di ciascuno dei progetti di cui al primo periodo si procede calcolando il rapporto tra:

a) il valore ottenuto applicando alle quantità previste nel progetto a base di gara i prezzi delle tariffe vigenti nell'anno 2023;

b) il valore ottenuto applicando alle quantità previste nel progetto a base di gara i prezzi delle tariffe vigenti al 31 dicembre 2021.

8-quinquies. All'indice di conservazione dell'equilibrio contrattuale di cui al comma 8-*quater* si applica una decurtazione pari alla media delle percentuali di ribasso registrate in esito all'aggiudicazione delle gare relative ai quattro progetti di cui al predetto comma 8-*quater*.

Conseguentemente, all'articolo 4, comma 3:

all'alinea, dopo la parola: rinunzie aggiungere le seguenti: e condizioni;

dopo la lettera b) aggiungere le seguenti:

b-bis) l'accettazione espressa e incondizionata, da parte del contraente generale, dei criteri di aggiornamento dei prezzi di cui all'articolo 2, commi 8-*bis*, 8-*ter*, 8-*quater* e 8-*quinquies*;

b-ter) l'accettazione espressa e incondizionata, da parte del contraente generale e degli altri soggetti affidatari dei servizi connessi alla realizzazione dell'opera, delle anticipazioni e delle clausole di revisione dei prezzi, da inserire negli atti aggiuntivi come unica modalità di aggiornamento e adeguamento dei corrispettivi in corso di esecuzione, in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

2.17. *(Nuova formulazione)* Zinzi, Mattia, Cortelazzo, Semenzato, Benvenuto, Benvenuti Gostoli, Mazzetti, Bof, Foti, Montemagni, Iaia, Pizzimenti, Lampis, Milani, Fabrizio Rossi, Rachele Silvestri, Cannizzaro, Arruzzolo, Maccanti, Raimondo, Caroppo, Cesa, Dara, Amich,

Sorte, Marchetti, Baldelli, Tosi, Pretto, Cangiano, Frijia, Longi, Ruspandini, Gaetana Russo.

ART. 4.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7-bis. L'Autorità di sistema portuale dello Stretto individua i progetti prioritari necessari all'adeguamento delle infrastrutture e avvia un percorso di rifunzionalizzazione delle stesse, anche al fine di rendere coerenti i progetti con la nuova configurazione determinata dalla realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. A tal fine la medesima Autorità di sistema portuale individua, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, ad eccezione di quelle finanziate nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale complementare (PNC), le infrastrutture che possono essere oggetto della rifunzionalizzazione di cui al primo periodo.

4.17. *(Nuova formulazione)* Cannizzaro, Semenzato, Cortelazzo, Mattia, Zinzi, Mazzetti, Benvenuti Gostoli, Benvenuto, Foti, Bof, Iaia, Montemagni, Lampis, Pizzimenti, Milani, Fabrizio Rossi, Rachele Silvestri, Arruzzolo, Caroppo, Raimondo, Maccanti, Cesa, Sorte, Amich, Dara, Tosi, Baldelli, Marchetti, Cangiano, Pretto, Frijia, Longi, Ruspandini, Gaetana Russo.

Al comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: La società concessionaria, con oneri a proprio carico, può altresì stipulare accordi con le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini di cui all'articolo 23-*bis* del medesimo decreto legislativo.

4.18. *(Nuova formulazione)* Maccanti, Mattia, Cortelazzo, Semenzato, Benvenuto, Benvenuti Gostoli, Mazzetti, Bof, Foti, Montemagni, Iaia, Pizzimenti, Lampis, Milani, Fabrizio Rossi, Rachele Silvestri, Cannizzaro, Arruzzolo, Zinzi, Raimondo, Caroppo, Cesa, Dara, Amich, Sorte, Marchetti, Baldelli, Tosi, Pretto, Cangiano, Frijia, Longi, Ruspandini, Gaetana Russo.

Dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:

9-bis. La società concessionaria sottoscrive apposita convenzione con i comuni di Messina e di Villa San Giovanni per l'adozione di un « Piano di comunicazione per la realizzazione del Ponte sullo Stretto » volto ad assicurare l'attuazione di iniziative permanenti di informazione e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sullo stato di avanzamento dell'opera, da svolgere in collaborazione con i competenti enti territoriali. La convenzione di cui al primo periodo individua le modalità attuative per lo svolgimento delle citate iniziative e ne garantisce l'attuazione a partire dall'anno 2024 durante tutta la fase di realizzazione dell'opera fino al collaudo della stessa, comunque non oltre l'anno 2030. A tal fine è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030.

9-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma *9-bis*, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

4.101. I Relatori.

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

9-bis. Per le attività di cui all'articolo 3-*bis* è autorizzata la spesa di 150.000 euro per l'anno 2024, alla cui copertura si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

4.102. I Relatori.

Al comma 9, sostituire le parole da: Agli oneri fino a: complessivi con le seguenti: Agli oneri derivanti dalle disposizioni dell'articolo 2, comma 3, nel limite massimo di 320 milioni di euro complessivi per l'anno 2023, si provvede.

Conseguentemente, aggiungere, in fine, il seguente comma:

9-bis. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

4.103. I Relatori.

ALLEGATO 3

DL 35/2023: Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. C. 1067 Governo.**CORREZIONI DI FORMA APPROVATE**

All'articolo 1:

al comma 1:

alla lettera a), numero 1), le parole: « R.F.I. S.p.a., » sono sostituite dalle seguenti: « le società R.F.I. S.p.a. e » e le parole: « le Regioni Sicilia e Calabria » sono sostituite dalle seguenti: « la Regione siciliana e la Regione Calabria »;

alla lettera b), numero 1), capoverso, al primo e al terzo periodo, le parole: « Regione Sicilia » sono sostituite dalle seguenti: « Regione siciliana » e le parole: « da R.F.I. S.p.a. » sono sostituite dalle seguenti: « dalle società R.F.I. S.p.a. »;

alla lettera c):

al numero 1), le parole: « a R.F.I. » sono sostituite dalle seguenti: « alla società R.F.I. »;

al numero 2), le parole: « “ad eccezione » sono sostituite dalle seguenti: « “, ad eccezione », dopo la parola: « ferroviari » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e le parole: « di R.F.I. » sono sostituite dalle seguenti: « della società R.F.I. »;

alla lettera d), capoverso Art. 3-bis:

al comma 1, dopo le parole: « dell'articolo 16 del » sono inserite le seguenti: « testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al »;

al comma 4:

al primo periodo, dopo le parole: « lettera c), del » sono inserite le seguenti: « testo unico di cui al »;

al secondo periodo, le parole: « del decreto legislativo » sono sostituite dalle seguenti: « , del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo »;

al terzo periodo, le parole: « e i trasporti » sono sostituite dalle seguenti: « e dei trasporti »;

al quarto periodo, le parole: « della finanza pubblica.”; » sono sostituite dalle seguenti: « della finanza pubblica. »;

al comma 5, secondo periodo, le parole: « , e il medesimo opera » sono sostituite dalle seguenti: « . Il commissario opera » e dopo le parole: « terzo e quarto periodo » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , ».

All'articolo 2:

al comma 1, dopo le parole: « di seguito “società », sono sostituite dalle seguenti: « di seguito denominata: “società », la parola: « riprende » è sostituita dalle seguenti: « riacquista efficacia » e le parole: « di seguito “opera” », sono sostituite dalle seguenti: « di seguito denominato: “opera” »;

al comma 3, al primo periodo, le parole: « A.N.A.S. S.p.a. » sono sostituite dalle seguenti: « La società A.N.A.S. S.p.a. » è, al terzo periodo, la parola: « provvederà » è sostituita dalla seguente: « provvede »;

al comma 4, le parole: « , d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è autorizzato a sottoscrivere » sono sostituite dalle seguenti: « è autorizzato a sottoscrivere, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, »;

al comma 5, le parole: « “Le società » sono sostituite dalle seguenti: « le società » e la parola: « partecipazione” » è sostituita dalla seguente: « partecipazione,” »;

al comma 6, secondo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , come

sostituito dall'articolo 1 del presente decreto »;

al comma 7, dopo le parole: « n. 1158 » sono inserite le seguenti: « , come sostituito dall'articolo 1 del presente decreto » e le parole: « di cui all'articolo 1, comma 2, della medesima legge » sono sostituite dalle seguenti: « di cui all'articolo 1, primo comma, della medesima legge n. 1158 del 1971, come modificato dall'articolo 1 del presente decreto »;

al comma 8, lettera c);

all'alea, le parole: « piano economico finanziario » sono sostituite dalle seguenti: « piano economico-finanziario »;

al numero 2), la parola: « pedaggia-
mento » è sostituita dalla seguente: « pedag-
gio »;

al numero 3), le parole: « riscosso da R.F.I. S.p.a. » sono sostituite dalle seguenti: « riscosso dalla società R.F.I. S.p.a., » e le parole: « sostenuti da R.F.I. S.p.a. » sono sostituite dalle seguenti: « sostenuti dalla società R.F.I. S.p.a. »;

al numero 5), le parole: « dell'opera, e le » sono sostituite dalle seguenti: « dell'o-
pera e le ».

All'articolo 3:

al comma 2:

alla lettera a), le parole: « norme tecniche di costruzione NTC2018 » sono sostituite dalle seguenti: « norme tecniche per le costruzioni NTC2018, di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 17 gennaio 2018, pubblicato nel supplemento ordinario n. 8 alla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2018, »;

alla lettera c), la parola: « salvo » è sostituita dalla seguente: « salve »;

alla lettera f), le parole: « n. 1158 del 1971 » sono sostituite dalle seguenti: « 17 dicembre 1971, n. 1158, »;

al comma 3, le parole: « corredata dagli » sono sostituite dalle seguenti: « corredata degli »;

al comma 4, secondo periodo, le parole: « del medesimo articolo » sono sostituite dalle seguenti: « del medesimo comma » e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « del presente articolo »;

al comma 5:

al quinto periodo, le parole: « di adeguamento, le » sono sostituite dalle seguenti: « di adeguamento e le » e le parole: « già espresse » sono sostituite dalle seguenti: « già espressi »;

al settimo periodo, le parole: « e trasporti » sono sostituite dalle seguenti: « e dei trasporti »;

al comma 7:

all'alea, al primo periodo, le parole: « di cui al » sono sostituite dalle seguenti: « ai sensi del » e, al secondo periodo, le parole: « Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile, di seguito CIPESS, » sono sostituite dalle seguenti: « Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) »;

alla lettera a), la parola: « ritenuti » è sostituita dalla seguente: « ritenute »;

alla lettera d), le parole: « piano economico finanziario » sono sostituite dalle seguenti: « piano economico-finanziario »;

al comma 9, secondo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 ».

All'articolo 4:

al comma 1, le parole: « n. 1158 del 1971 » sono sostituite dalle seguenti: « 17 dicembre 1971, n. 1158, »;

al comma 3:

all'alea, le parole: « generale, nonché » sono sostituite dalle seguenti: « generale nonché » e dopo le parole: « commi 7 e 8 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

alla lettera a), dopo le parole: « nei giudizi pendenti » è inserito il seguente se-

gno d'interpunzione: « , » e la parola: « maturata » è sostituita dalla seguente: « maturati »;

al comma 4, lettera a), le parole: « corredata dagli » sono sostituite dalle seguenti: « corredata degli »;

al comma 6, le parole: « piano economico finanziario » sono sostituite dalle seguenti: « piano economico-finanziario »;

al comma 7, le parole: « con RFI S.p.a. » sono sostituite dalle seguenti: « con la società R.F.I. S.p.a. » e le parole: « con

ANAS S.p.a. » sono sostituite dalle seguenti: « con la società ANAS S.p.a. »;

al comma 8, al primo periodo, le parole: « di R.F.I. S.p.a. e Anas S.p.a. » sono sostituite dalle seguenti: « delle società R.F.I. S.p.a. e ANAS S.p.a. » e, al secondo periodo, dopo le parole: « comma 491 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , » e dopo le parole: « al primo periodo » sono inserite le seguenti: « del presente comma »;

al comma 9, le parole: « delle finanze, delle » sono sostituite dalle seguenti: « delle finanze delle ».

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

| | |
|---|----|
| DL 25/2023: Disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione <i>FinTech</i> . Emendamenti C. 1115 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>) | 22 |
|---|----|

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Lunedì 8 maggio 2023. — Presidenza del presidente Luca SBARDELLA.

La seduta comincia alle 14.30.

DL 25/2023: Disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione *FinTech*.

Emendamenti C. 1115 Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Nulla osta*).

Il Comitato inizia l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento.

Luca SBARDELLA, *presidente*, fa presente che il Comitato permanente è chia-

mato ad esprimere nella seduta odierna il prescritto parere all'Assemblea sul fascicolo degli emendamenti riferiti al disegno di legge C. 1115, di conversione in legge del decreto-legge n. 25 del 2023, recante misure urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione *FinTech*.

Augusta MONTARULI (FDI), *relatrice*, segnala come le predette proposte emendative non presentino criticità per quanto concerne il riparto di competenze legislative tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: pertanto ritiene possibile esprimere su di essi nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di nulla osta formulata dalla relatrice.

La seduta termina alle 14.35.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

| | |
|--|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 23 |
| SEDE CONSULTIVA: | |
| Variatione nella composizione della Commissione | 23 |
| DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni I e XI) (<i>Esame e rinvio</i>) | 23 |
| COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE: | |
| Sulla missione alla Casa circondariale « Badu 'e Carros » di Nuoro | 25 |
| ALLEGATO (<i>Comunicazioni</i>) | 27 |
| SEDE REFERENTE: | |
| Modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano. C. 342 Candiani, C. 887 Varchi e C. 1026 Lupi (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della petizione n. 302 – Adozione del testo base</i>) | 25 |
| ERRATA CORRIGE | 26 |

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Lunedì 8 maggio 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.40.

SEDE CONSULTIVA

Lunedì 8 maggio 2023. — Presidenza del presidente **Ciro MASCHIO**.

La seduta comincia alle 14.50.

Variatione nella composizione della Commissione.

Ciro MASCHIO, *presidente*, comunica che per il Gruppo di Fratelli d'Italia, in sostit-

uzione del deputato Delmastro Delle Vedove, membro del Governo, entra a far parte della Commissione il deputato Gian-donato La Salandra, in luogo della deputata Barbara Polo.

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.

C. 1114 Governo.

(Parere alle Commissioni I e XI).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Jacopo MORRONE (LEGA), *relatore*, fa presente che il provvedimento, composto

da 30 articoli, reca una pluralità di disposizioni finalizzate a consentire alle pubbliche amministrazioni centrali e territoriali di potenziare le proprie strutture, con particolare riguardo a quelle coinvolte nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e nella tutela della salute e dell'incolumità pubblica.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per una dettagliata analisi dei contenuti del decreto-legge, evidenzia i profili di competenza della Commissione Giustizia.

In particolare, l'articolo 15, commi da 15 a 18, istituisce e disciplina la carriera dei medici del Corpo di polizia penitenziaria.

L'articolo 15, comma 15, integra l'attuale disciplina riguardante il corpo di polizia penitenziaria (decreto legislativo n. 146 del 2000), con due nuove disposizioni riferite alla « Carriera dei Medici del Corpo di polizia penitenziaria » (articoli 19-*bis* e 19-*ter*).

Come indicato nella relazione illustrativa, tale intervento è finalizzato a implementare l'efficienza del Corpo, mediante l'istituzione della relativa carriera dei medici, con l'intento di far fronte alle considerevoli esigenze del predetto Corpo, attualmente privo di personale medico, del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e del Dipartimento della Giustizia minorile e di comunità. Difatti, sempre secondo il Governo, l'assenza di personale medico determina da sempre gravi conseguenze, che si sono acuite soprattutto in conseguenza della crisi pandemica.

Il citato articolo 19-*bis* prevede, al comma 1, che tale carriera abbia sviluppo dirigenziale e si articola nelle seguenti qualifiche: *a*) medico, limitatamente al periodo di frequenza del corso di formazione; *b*) medico principale; *c*) medico capo; *d*) medico superiore; *e*) primo dirigente medico; *f*) dirigente superiore medico.

Il comma 2 dispone in ordine alla dotazione organica della carriera, stabilita in 102 unità complessive (51 medici principali; 32 medici capo; 16 primi dirigenti medici; 3 dirigenti superiori medici).

Il comma 3 prevede che il trattamento economico del personale della carriera sia eguale a quello spettante al personale di pari qualifica che espleta i compiti istituzionali e le funzioni del Corpo di polizia penitenziaria.

Il comma 4, quanto alla disciplina della procedura di accesso alla qualifica iniziale, di progressione in carriera e degli altri aspetti connessi all'espletamento di tale attività, rinvia a un successivo regolamento governativo, su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro della salute, per la cui emanazione non viene tuttavia previsto un termine.

Il nuovo articolo 19-*ter* del decreto legislativo 146/2000 enumera, al comma 1, le attribuzioni dei medici del Corpo di Polizia Penitenziaria, precisando che esse sono espletate indipendentemente dal diploma di specializzazione posseduto.

Il comma 2 attribuisce al personale appartenente alla carriera le qualifiche di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza e ufficiale di polizia giudiziaria fino alla qualifica di primo dirigente.

Il comma 3 stabilisce che i medici svolgono le proprie attribuzioni presso articolazioni centrali o periferiche dell'Amministrazione penitenziaria e che le relative funzioni sono attribuite con provvedimento del capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Il comma 4 consente al citato Dipartimento, ai fini dell'espletamento delle attività di competenza dei medici del Corpo di Polizia Penitenziaria, di stipulare convenzioni con « enti » e strutture sanitarie pubbliche e private e con singoli professionisti in possesso di « particolari competenze ».

L'articolo 15, comma 16, del provvedimento in esame autorizza il Ministero della giustizia, per la copertura della dotazione organica del nuovo ruolo, a bandire procedure concorsuali pubbliche e ad assumere a tempo indeterminato in deroga ai limiti delle facoltà assunzionali dell'Amministrazione penitenziaria previsti dalla normativa vigente, prevedendo il relativo cronoprogramma.

L'articolo 15, commi 17 e 18 quantificano, rispettivamente, gli « oneri assunzio-

nali » derivanti dalle disposizioni di cui al comma 16 e le « spese di funzionamento » connesse alle assunzioni previste dalle disposizioni in esame.

È previsto che a tali oneri e spese si faccia fronte ai sensi del comma 22 dell'articolo in esame.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Lunedì 8 maggio 2023. — Presidenza del presidente **Ciro MASCHIO**.

La seduta comincia alle 14.55.

Sulla missione alla Casa circondariale «Badu 'e Carros» di Nuoro.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che lo scorso 31 marzo, una delegazione della Commissione ha effettuato una missione alla Casa circondariale «Badu 'e Carros» di Nuoro. In esito allo svolgimento della missione, i componenti della delegazione hanno quindi condiviso il testo della relazione, di cui dispone la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 15.

SEDE REFERENTE

Lunedì 8 maggio 2023. — Presidenza del presidente **Ciro MASCHIO**. — *Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* **Sandra Savino**.

La seduta comincia alle 17.05.

Modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di sur-

rogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano.

C. 342 Candiani, C. 887 Varchi e C. 1026 Lupi.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della petizione n. 302 – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 aprile scorso.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte preliminarmente che è stata assegnata alla Commissione la petizione n. 302 in merito al contrasto della pratica della maternità surrogata, che, se non vi sono obiezioni, è quindi abbinata alle proposte di legge in esame ai sensi dell'articolo 109 del Regolamento.

La Commissione concorda.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda quindi che nella giornata di mercoledì 3 maggio si sono esaurite le audizioni programmate e che le memorie trasmesse nel corso della fase conoscitiva sono consultabili nelle pagine del sito internet della Camera dei deputati dedicato ai lavori della Commissione.

Come anticipato nello scorso ufficio di presidenza, non essendovi richieste di intervento, dichiara concluso l'esame preliminare e invita la relatrice Varchi a formulare una proposta in merito all'adozione del testo base.

Maria Carolina VARCHI (FDI), *relatrice*, sottolinea come la fase delle audizioni informali sul provvedimento si stia ampia e si sia svolta in tempi congrui a consentire di valutare gli spunti di riflessione suggeriti dai soggetti invitati in audizione, per la massima parte su richiesta dei gruppi di minoranza.

Apprezzate le circostanze e tenuto conto che la Conferenza dei presidenti dei gruppi ha inserito il provvedimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea del mese di giugno, ritiene necessario passare alla fase della discussione delle proposte emendative

al fine di apportare i necessari miglioramenti al testo.

Propone pertanto di adottare come testo base per il prosieguo dei lavori la proposta di legge a sua firma C. 887.

Federico GIANASSI (PD-IDP) evidenzia come le numerose memorie depositate dagli auditi saranno oggetto di attenta valutazione da parte dei commissari e dichiara il voto contrario del suo gruppo sulla proposta della relatrice di adottare come testo base la proposta di legge Varchi C. 887 in quanto se tale proposta di legge venisse approvata si produrrebbero molteplici effetti dannosi.

Precisa che tra le ragioni che inducono il suo gruppo ad un voto contrario vi è in primo luogo la circostanza che la proposta di legge Varchi intende estendere l'ambito del diritto penale nazionale rispetto a taluni fatti commessi all'estero.

Sottolinea come pertanto la proposta operi nell'ambito delle eccezioni: il provvedimento infatti prevede l'estensione del diritto penale nazionale a fatti commessi all'estero, anche in ipotesi laddove in base alla legge nazionale di tale Stato questi non sono considerati reato.

Rileva inoltre che la fattispecie prevista dalla proposta di legge Varchi C. 887 non rientra in nessuna delle limitate eccezioni previste dall'ordinamento, ai fini della sua applicazione extraterritoriale.

Evidenzia infatti che il provvedimento non prevede l'applicazione della condizione di reciprocità e che la maternità surrogata non può rappresentare un'offesa alla personalità dello Stato o costituire un crimine internazionale. Per tale ultima fattispecie di reati rammenta che il Ministro Nordio ha affermato di voler intervenire sulla codificazione di tali crimini, e siamo in attesa di conoscerne il testo.

Si chiede se tale intervento sia coerente con le affermazioni più volte pronunciate

da rappresentanti del Governo e di questa maggioranza in ordine alla riduzione dell'uso dello strumento penale.

Fa infine presente che il diritto nazionale già prevede l'illiceità del comportamento oggetto del provvedimento in esame e ribadisce come la proposta di legge della relatrice non intervenga su tale comportamento bensì direttamente sulla extraterritorialità del diritto penale.

Carla GIULIANO (M5S) dichiara il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta della relatrice essendo emerse – nel corso della fase conoscitiva – notevoli criticità del testo, forse ancora in misura maggiore rispetto agli altri sia sul piano teorico che su quello più meramente applicativo.

Anche in ragione dei numerosi e complessi spunti di riflessione offerti dall'attività conoscitiva, auspica che sia fissato un termine per gli emendamenti in tempi congrui a consentire ai gruppi di tradurre questi suggerimenti in specifiche proposte di modifica del testo.

La Commissione approva la proposta della relatrice di adottare come testo base ai fini del prosieguo dell'esame la proposta di legge Varchi C. 887.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 103 del 3 maggio 2023, a pagina 65, prima colonna, diciannovesima riga, sostituire le parole: « Comunicazioni nella variazione della » con le seguenti: « Variazione nella ».

ALLEGATO

Sulla missione alla Casa circondariale «Badu 'e Carros» di Nuoro.**COMUNICAZIONI**

Venerdì 31 marzo 2023 una delegazione della II Commissione si è recata in missione a Nuoro, per svolgere un sopralluogo presso la Casa Circondariale «Badu 'e Carros».

Hanno preso parte alla missione il Vice-presidente Pietro Pittalis, i deputati Carla Giuliano, Jacopo Morrone, Alessandro Palombi e Barbara Polo, membri della Commissione, nonché i deputati Paolo Ciani e Francesca Ghirra. Alla delegazione si sono uniti anche i deputati Emiliano Fenu e Alessandra Todde, presenti *in loco*.

La delegazione, recatasi presso la Casa circondariale «Badu 'e Carros», ha incontrato il Provveditore regionale, Maurizio Veneziano, il Comandante della polizia penitenziaria, Amerigo Fusco, la Direttrice del carcere, Patrizia Incollu e la Garante dei detenuti di Nuoro, Giovanna Serra.

In tale sede, il Provveditore Veneziano, preliminarmente, ha ringraziato la delegazione per aver posto al centro della propria visita il tema dello stato di salute del sistema penitenziario. Ha evidenziato come, a suo avviso, il grado di civiltà di uno Stato dipenda anche dalla civiltà del sistema di detenzione carceraria e come quest'ultimo debba essere finalizzato al recupero della persona e al suo reinserimento nella società civile, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 27 della Costituzione. Successivamente il Provveditore, annunciando di aver appena concluso l'attività di verifica connessa all'inchiesta amministrativa aperta a seguito dell'evasione avvenuta il 25 febbraio presso la casa circondariale – che ha avuto una particolare eco mediatica a livello nazionale –, si è soffermato, anche su sollecitazione dei componenti della delegazione, sullo stato dell'amministrazione pe-

nitenzia in Sardegna. Ha fatto presente che allo stato vi è una popolazione carceraria di circa 300 unità inferiore alla capienza massima prevista. Dei 2000 soggetti detenuti circa un terzo appartiene al circuito dell'alta sicurezza e una minima parte è sottoposta al regime di cui all'art. 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario. Anche nel carcere di Badu 'e Carros vi sono attualmente tre soggetti sottoposti a tale regime, a fronte dei sei posti previsti.

Quanto alle problematiche connesse alla generale carenza di personale all'interno delle strutture penitenziarie, il Provveditore ha rilevato come, a livello regionale, vi sia una sofferenza di organico trasversale a tutti i livelli professionali. In particolare, ha evidenziato che al momento vi sono in regione solamente 3 dirigenti, a fronte dei 13 previsti dall'organico, i quali si trovano a dovere ricoprire la direzione di diverse strutture contemporaneamente. Discorso analogo vale per i funzionari della polizia penitenziaria e per i funzionari contabili. Tuttavia, ha precisato come a suo avviso tale carenza di organico non deve essere invocata come scusante di un episodio grave, come quello dell'evasione di un detenuto pericoloso.

Inoltre, su sollecitazione di alcuni Commissari, il Provveditore si è soffermato sulla presenza all'interno della Casa circondariale di personale femminile, presente pur in mancanza di una sezione detentiva femminile, specificando che tale personale è adoperato per lo svolgimento di una pluralità di funzioni diverse dalla prestazione di servizio presso i reparti detentivi maschili e che ciò non costituisce un problema dal punto di vista organizzativo.

Inoltre, sono stati illustrati i principali interventi infrastrutturali in corso e quelli programmati per i prossimi anni nella

Casa circondariale (*documento 1*). In particolare, tra quelli in corso sono da segnalare i « lavori di risanamento del muro di cinta e adeguamento degli impianti tecnologici » – oggetto di attenzione da parte dei Commissari in ragione del fatto che la recente evasione è avvenuta attraverso il superamento del muro di cinta – per i quali sono stati stanziati 3,4 milioni di euro.

Infine, il Provveditore ha espresso preoccupazione per il sistema di assistenza sanitaria ai detenuti, che nell'ultimo periodo ha visto un generale decadimento qualitativo e quantitativo delle prestazioni fornite, ricordando come, tra l'altro, in Sardegna non siano ancora state istituite le due strutture previste per tutela della salute mentale e vi sia una carenza di posti di ricovero in reparti protetti esterni al carcere. Ha ricordato quindi che allo stato in Sardegna è presente solo una Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS), insufficiente a soddisfare la domanda presente sull'isola.

Successivamente, il Comandante Fusco, giunto a Badu 'e Carros dalla Casa di reclusione di Milano Opera dopo l'evasione e assegnato presso tale sede per un periodo di tre mesi, ha illustrato alcuni dati sulla Casa circondariale (*documento 2*), evidenziando, con preoccupazione, come nell'ultimo periodo si sia registrato un aumento di c.d. « eventi critici » a fronte della diminuzione del numero dei soggetti detenuti. Facendo presente che la struttura carceraria, sotto il profilo strutturale, non presenta rilevanti problemi di sicurezza, ha poi sottolineato come sia problematica la situazione riguardante la carenza di organico e, in particolare, la carenza di figure direttive, che non consente un'ordinaria gestione della struttura. Inoltre, ha sottolineato come sia necessaria un'adeguata formazione del personale, in particolare di quello addetto al circuito dell'alta sicurezza, resa difficile dalla frequente mobilità, dovuta anche alla mancanza di incentivi alla permanenza per chi proviene da altre regioni.

Infine, il Comandante ha manifestato preoccupazione per l'età media partico-

larmente alta del personale di polizia penitenziaria in servizio, auspicando che anche la polizia penitenziaria possa ricorrere all'arruolamento di Volontari in ferma prefissata di un anno (c.d. « VFP 1 »), così come avviene per le forze armate, al fine di inserire personale giovane all'interno di tale corpo di polizia.

Nel corso dell'incontro, anche la direttrice Incollu ha richiamato le problematiche derivanti dalla carenza di personale della polizia penitenziaria, in particolare di sottoufficiali, dalla sua anzianità e dalla carenza di personale amministrativo e di sostegno psicologico ai detenuti. Ha fatto presente inoltre che sono state già avviate le procedure amministrative per i lavori al muro di cinta perimetrale e per altri lavori di manutenzione, ritenendoli elementi positivi per la gestione futura della Casa circondariale. Tuttavia, ha specificato che per il buon funzionamento della struttura carceraria sarebbe necessario garantire una maggiore stabilità del personale ad esso assegnato, ricordando come, ad esempio, l'assegnazione del Comandante Fusco sia solo temporanea. Infine, quanto alle attività previste per i detenuti, la direttrice ha ricordato che presso la Casa circondariale vi è la possibilità di essere impiegati presso la falegnameria o di partecipare alla coltivazione di un appezzamento di terra nelle vicinanze.

In conclusione, la Garante dei detenuti Serra ha evidenziato le gravi carenze strutturali ancora presenti nella casa circondariale, in particolare nelle sezioni di media sicurezza e presso l'infermeria, non idonea a fornire assistenza ai detenuti. Ha ricordato quindi come soltanto il miglioramento delle condizioni dei detenuti possa garantire un miglioramento delle condizioni di tutti i soggetti che ruotano intorno al carcere.

Successivamente la delegazione ha svolto un incontro con i rappresentanti di alcune sigle sindacali della Polizia Penitenziaria (SAPPE, OSAPP, SINAPPE, UILPA, FPGCIL, USPP, FSNCISL). Con singoli interventi e con un comunicato unitario delle sigle OSAPP, SINAPPE, UILPA,

FPGCIL, USPP (*documento 3*), tali soggetti hanno sottoposto alla delegazione le principali problematiche inerenti alla propria categoria, riferendosi in particolare alle carenze strutturali e dei sistemi di sicurezza della Casa circondariale, alla carenza di personale della polizia penitenziaria e alla età media particolarmente avanzata di quello in servizio. Inoltre, è stato evidenziato come tali fattori abbiano aggravato le già critiche condizioni lavorative, comportando l'allungamento della durata dei turni di servizio recentemente disposto e l'impossibilità di godere pienamente dei giorni di ferie o di riposo previsti. In aggiunta, è stato evidenziato che la carenza di organico va valutata anche alla luce del fatto che vi è una componente di sesso femminile, che non può prestare servizio nei reparti di detenzione maschili, nonché dal fatto che il personale del gruppo operativo mobile (GOM) è deputato esclusivamente alla sorveglianza dei detenuti sottoposti al regime del 41-bis, e che infine il personale del nucleo cinofili non opera all'interno della struttura. Pertanto, le associazioni hanno evidenziato come, viste le carenze infrastrutturali e di organico esistenti, non ci si possa sorprendere che accadano episodi gravi come una evasione.

Le associazioni sindacali hanno inoltre lamentato l'inadeguatezza dell'assistenza sanitaria prestata ai soggetti detenuti, derivante da carenze strutturali della sanità regionale.

Il rappresentante della FsnCISL, presentando un proprio comunicato (*documento 4*), ha evidenziato, tra l'altro, come la previsione di lavori infrastrutturali alla Casa circondariale debba necessariamente essere affiancata da un incremento del personale, poiché, altrimenti, vi sarà un conseguente aggravio delle condizioni, già pesanti, di lavoro per gli agenti di polizia penitenziaria.

Infine, la delegazione ha svolto un sopralluogo in alcune aree della Casa circondariale e ha visitato alcune celle presenti nella III sezione del circuito di media sicurezza, interloquendo con alcuni detenuti ivi reclusi.

Nel pomeriggio, presso la Prefettura di Nuoro, la delegazione ha svolto i programmati incontri istituzionali.

In primo luogo, alla presenza del Questore, Alfonso Polverino, del Comandante provinciale della Guardia di Finanza, Alessandro Ferri, e del Vice comandante provinciale del Carabinieri, Saverio Aucello, il Prefetto, Giancarlo Dionisi, ha rivolto un indirizzo di saluto alla delegazione, ricevendo dal Vice-presidente Pittalis un particolare ringraziamento per il prezioso ed efficace supporto reso all'attività della delegazione. Successivamente, il Prefetto ha illustrato brevemente la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nella Provincia di Nuoro. In particolare, ha ricordato come la competenza della Prefettura di Nuoro ricada su un territorio molto vasto, che conta circa cento comuni, di cui la gran parte al di sotto dei tremila abitanti e con caratteristiche geografiche e logistiche assai peculiari. Ha poi espresso le proprie preoccupazioni per alcuni recenti casi di atti intimidatori commessi nei confronti di amministratori locali, per lo più collocati probabilmente all'interno del più ampio fenomeno di faide familiari presenti sul territorio. Inoltre, ha evidenziato come, pur non in un contesto di allerta per l'ordine pubblico generale, le problematiche derivanti dalle carenze e dalle inefficienze del sistema sanitario siano costantemente monitorate dalla Prefettura, ricordando che di recente è stato riattivato il punto di polizia presso l'Ospedale San Francesco di Nuoro. Il Prefetto ha inoltre ribadito il proprio impegno in alcune vertenze che coinvolgono lavoratori della provincia, come quella riguardante l'azienda Tossilo.

Quanto alla situazione derivante dalla gestione del fenomeno migratorio, ha registrato che attualmente vi sono alcune difficoltà dal punto di vista dell'accoglienza di soggetti migranti, poiché è stata raggiunta la capienza massima delle strutture presenti sul territorio; a tal proposito, ha ricordato che per il Centro di Permanenza per il Rimpatrio (C.P.R.) di Macomer sono in corso lavori di ampliamento, in fase di completamento.

In conclusione, il Prefetto, pur ricordando che la vicenda è attualmente oggetto di indagini giudiziarie, ha illustrato le dinamiche dell'evasione dalla Casa circondariale avvenuta il 25 febbraio scorso e ha ricostruito le modalità con cui le forze di polizia sono sin da subito intervenute attuando tutte le procedure previste.

Infine, a margine dell'incontro in Prefettura, i membri della delegazione hanno risposto alle domande dei giornalisti intervenuti nel corso di una conferenza stampa.

I documenti citati e gli altri acquisiti nel corso degli incontri sono disponibili presso la segreteria della II Commissione.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|---|----|
| DL 25/2023: Disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione FinTech. C. 1115 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i>) | 31 |
| ALLEGATO (<i>Relazione tecnica aggiornata</i>) | 41 |
| DL 35/2023: Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. C. 1067 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>) | 33 |

SEDE CONSULTIVA

Lunedì 8 maggio 2023. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta comincia alle 14.05.

DL 25/2023: Disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione FinTech.

C. 1115 Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nicola OTTAVIANI (LEGA), *relatore*, ricorda preliminarmente che il disegno di legge in esame è stato approvato con mo-

dificazioni dal Senato e che il testo è corredato di una relazione tecnica, aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica (*vedi allegato*).

Per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione, con riferimento al Capo II del provvedimento, recante disposizioni comuni per l'emissione e la circolazione degli strumenti finanziari in forma digitale, rileva preliminarmente che l'articolo 3 prevede che l'emissione e il trasferimento degli strumenti finanziari digitali siano eseguiti attraverso scritturazioni su un registro per la circolazione digitale tenuto da un responsabile del registro, dal gestore di un SS DLT o TSS DLT, dalla Banca d'Italia o dal Ministero dell'economia e delle finanze, nonché dagli ulteriori soggetti eventualmente individuati con il regolamento adottato ai sensi dell'articolo 28, comma 2, lettera *i*), del provvedimento in esame, e che il successivo articolo 4 stabilisce, tra l'altro, che il predetto registro deve garantire l'accessibilità da parte della Consob e della Banca d'Italia per l'esercizio delle rispettive funzioni. Ciò po-

sto, per quanto riguarda i compiti attribuiti alla Banca d'Italia e alla Consob, dichiara di non avere osservazioni da formulare trattandosi di soggetti non inclusi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione. Parimenti, per quanto riguarda la possibilità che il registro per la circolazione digitale possa essere tenuto anche dal Ministero dell'economia e delle finanze, dichiara di non avere osservazioni da formulare, tenuto conto di quanto precisato dalla relazione tecnica circa il carattere facoltativo ed eventuale di tale adempimento nonché della presenza di una clausola di invarianza relativa all'intero provvedimento di cui all'articolo 34, comma 2.

Fa presente, infine, di non avere osservazioni sull'articolo 8, in materia di pagamento di dividendi, interessi e rimborso del capitale, tenuto conto di quanto precisato dalla relazione tecnica, secondo cui restano ferme la disciplina impositiva e le modalità di applicazione della stessa prevista per i corrispondenti strumenti finanziari non emessi in forma digitale, nonché sulle restanti disposizioni del Capo II, in considerazione del loro carattere ordinamentale.

Con riferimento alle disposizioni del Capo III, che disciplinano gli strumenti finanziari digitali non scritturati presso un TSS DLT o un SS DLT, rileva preliminarmente che le norme in esame disciplinano le modalità di emissione di strumenti finanziari digitali non scritturati presso un TSS DLT o un SS DLT, nonché il procedimento di iscrizione nell'elenco dei responsabili dei registri per la circolazione digitale, prevedendo, tra l'altro, le attività che la Consob deve svolgere ai fini della verifica del rispetto dei requisiti necessari per la suddetta iscrizione. Ciò premesso, dichiara di non avere osservazioni da formulare, tenuto conto del fatto che, da un lato, i predetti adempimenti sono posti a carico della Consob, soggetto non incluso nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, dall'altro che, come risulta dalla relazione tecnica, gli adempimenti medesimi sono ricompresi fra i compiti istituzionali della stessa Consob.

Con riferimento alle successive disposizioni del provvedimento, rileva preliminar-

mente che le norme in esame, tra l'altro, affidano alla Consob e alla Banca d'Italia la vigilanza sul rispetto degli obblighi e requisiti applicabili ai responsabili del registro, attribuendo altresì specifici poteri sanzionatori alla stessa Consob. Ciò posto, dichiara di non avere osservazioni da formulare, tenuto conto del fatto che, da un lato, i predetti adempimenti sono posti a carico della Consob e della Banca d'Italia, soggetti non inclusi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione e, dall'altro, che la relazione tecnica afferma che i compiti attribuiti alle amministrazioni coinvolte rientrano fra quelli istituzionali cui le amministrazioni stesse provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Per quanto concerne l'articolo 34, in merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che al comma 2, recante la clausola di invarianza finanziaria, si prevede che, fermo quanto previsto dal comma 1 del medesimo, che dispone la riassegnazione ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze delle eventuali entrate derivanti dalle sanzioni di cui all'articolo 30, dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione dei compiti da esso derivanti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, per quanto riguarda la formulazione della disposizione, dichiara di non avere osservazioni da formulare.

Tutto ciò premesso, con riferimento al testo del decreto, segnala che il provvedimento non presenta profili problematici dal punto di vista finanziario.

Pertanto, propone di esprimere parere favorevole sul testo del provvedimento.

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di parere del relatore.

Daniela TORTO (M5S), nell'annunciare l'astensione del gruppo del MoVimento 5

Stelle sul provvedimento in esame, afferma di essere favorevole nel merito alla facilitazione dell'emissione e della circolazione degli strumenti finanziari digitali, criticando tuttavia il metodo di esame del provvedimento, che ha visto l'estrema compressione dei tempi riservati all'esame parlamentare, che, come accade di frequente, denota le difficoltà con le quali l'Esecutivo riesce a governare l'iter parlamentare di esame dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge.

Nell'evidenziare che, specialmente su materie tecniche come quella in esame, sarebbe necessario in via generale un congruo approfondimento allo scopo di poter migliorare i testi all'esame delle Camere, con riferimento al decreto in esame si rammarica in particolare del fatto che sia mancato il tempo per un approfondito esame delle disposizioni riguardanti l'estensione delle competenze degli enti interessati dall'attuazione del provvedimento, come Banca d'Italia e Consob.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Nicola OTTAVIANI (LEGA), *relatore*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti riferiti al decreto-legge in esame.

Poiché le proposte emendative trasmesse non appaiono presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere sulle stesse nulla osta.

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 35/2023: Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. C. 1067 Governo.

(Parere alle Commissioni VIII e IX).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 maggio 2023.

La sottosegretaria Sandra SAVINO, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella precedente seduta, fa presente che le disposizioni dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), numero 2), ai sensi delle quali i compensi dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della società Stretto di Messina sono determinati, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 2389 e dell'articolo 2402 del codice civile, non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto le disposizioni codicistiche sono richiamate ai soli fini dell'individuazione delle modalità di determinazione dei compensi e non del loro ammontare, per il quale restano fermi i limiti previsti ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, fermo restando in ogni caso che le spese per tali compensi sono a carico della medesima società, che non rientra nel perimetro delle pubbliche amministrazioni.

Riguardo alle attività di indirizzo e vigilanza svolte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nei confronti della società Stretto di Messina, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *d*), capoverso articolo 3-*bis*, comma 4, evidenzia che potranno essere svolte con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, con il supporto della Struttura tecnica di missione, di cui all'articolo 214, comma 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016, rientrando tali attività nell'ambito dei compiti istituzionalmente assegnati alla stessa Struttura di missione, relativi a indirizzo e pianificazione strategica, ricerca, supporto e alta consulenza, valutazione, revisione della progettazione, monitoraggio e alta sorveglianza delle infrastrutture.

Con riferimento alla ripresa della concessione affidata alla società Stretto di Messina, disposta dall'articolo 2, comma 1, afferma che la medesima società dispone delle risorse necessarie all'immediato riavvio delle attività, in considerazione dei risultati di bilancio della Società in liquidazione.

zione, dai quali emergono risultati in pareggio o con utili destinati alla riserva legale.

Con riferimento agli oneri derivanti dal trasferimento al Ministero dell'economia e delle finanze di una quota della partecipazione di ANAS S.p.A. al capitale sociale della società Stretto di Messina, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, segnala che dal bilancio di esercizio della società ANAS S.p.A. al 31 dicembre 2021 il valore contabile della partecipazione nella società Stretto di Messina S.p.A. risulta pari a euro 315.863.000, importo inferiore al limite massimo previsto in via prudenziale, ai fini della copertura finanziaria del provvedimento, dall'articolo 4, comma 9, fermo restando che il valore di trasferimento della partecipazione, ai sensi del richiamato articolo 2, comma 3, non potrà essere superiore al valore contabile della stessa al momento del trasferimento.

Con riferimento ai costi per la realizzazione del Ponte sullo Stretto, di cui all'articolo 3, fa presente che l'allegato III del Documento di economia e finanza 2023 indica che il costo dell'opera, sulla base degli aggiornamenti svolti, risulta pari a 13,5 miliardi di euro, mentre le opere di ottimizzazione e complementari alle connessioni ferroviarie avranno un costo pari a circa 1,1 miliardi di euro e le opere di ottimizzazione e complementari alle connessioni stradali, che presentano, un minore impatto economico, saranno meglio definite e dettagliate nei prossimi contratti di programma con ANAS.

Sottolinea che il costo dell'opera previsto dall'allegato III del Documento di economia e finanza 2023 è stato aggiornato rispetto al quadro economico dell'opera deliberato dal Consiglio di amministrazione della società Stretto di Messina il 29 luglio 2011, richiamato dalla relazione tecnica, al fine di considerare l'adeguamento dei corrispettivi contrattuali che si rende necessario per tenere conto del tempo intercorso fra la data di caducazione dei contratti disposta *ex lege* e la loro riattivazione, nonché dell'aumento eccezionale dei prezzi dell'energia e dei materiali da co-

struzione conseguente al conflitto russo-ucraino e alla pandemia da COVID-19.

In linea con quanto richiesto dall'articolo 3, comma 1, rileva che l'allegato III del Documento di economia e finanza 2023, nel precisare che non esistono coperture finanziarie disponibili a legislazione vigente per la realizzazione dell'opera, indica le modalità con cui si intende provvedere al suo finanziamento, facendo riferimento alle risorse messe a disposizione dalle regioni, a valere in particolare, sui fondi per lo sviluppo e la coesione, all'individuazione nella legge di bilancio per il 2024 di una copertura finanziaria pluriennale a carico del bilancio dello Stato, ai finanziamenti all'uopo contratti sul mercato nazionale e internazionale e all'accesso alle sovvenzioni di cui al programma *Connecting Europe Facility* – CEF.

Con riferimento all'articolo 4, comma 9, afferma che l'utilizzo con finalità di copertura finanziaria, delle risorse in conto residui, di cui all'articolo 27, comma 17, del decreto-legge n. 34 del 2020, non pregiudica il perseguimento di interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse e non determina effetti né sul saldo dell'indebitamento, in quanto si tratta di un'operazione finanziaria, né sul saldo del fabbisogno, dal momento che il trasferimento di quote avverrà tra soggetti interni al perimetro delle amministrazioni pubbliche, rientranti quindi nel conto consolidato della pubblica amministrazione.

Da ultimo, concorda, sull'esigenza, prospettata dal relatore, di modificare l'articolo 4 al fine di precisare che gli oneri derivanti dal trasferimento al Ministero dell'economia e delle finanze di quote di partecipazione di ANAS S.p.A. al capitale sociale della società Stretto di Messina si determinano nell'esercizio finanziario 2023 e di introdurre una disposizione volta ad autorizzare il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti ai fini dell'attuazione delle previsioni del medesimo articolo.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) chiede alla rappresentante del Governo di chiarire, in

riferimento all'articolo 4, comma 9, quale rapporto ci sia tra l'autorizzazione di spesa nel limite massimo complessivo di complessivi 320 milioni di euro, destinata a provvedere agli oneri derivanti dal trasferimento al Ministero dell'economia e delle finanze di una quota della partecipazione alla società Stretto di Messina di titolarità di ANAS S.p.A., e il valore contabile della partecipazione, che, come è stato appena ribadito, risulta pari a circa 315 milioni di euro. In particolare, chiede di chiarire se le risorse disponibili in conto residui nell'ambito del Fondo apporti al Patrimonio destinato di Cassa depositi e prestiti, utilizzate come copertura finanziaria, siano sufficienti a garantire la copertura integrale degli oneri indicati dall'articolo 4, comma 9, del decreto.

La sottosegretaria Sandra SAVINO, in risposta al deputato Dell'Olio, conferma che il limite massimo indicato nella norma di copertura di cui all'articolo 4, comma 9, è stato prudenzialmente definito in misura superiore al valore contabile della partecipazione di ANAS alla società Stretto di Messina risultante dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 e che, in ogni caso, le risorse disponibili in conto residui sono ampiamente in grado di far fronte agli oneri indicati.

Marco GRIMALDI (AVS), nel ricordare che il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina ha avuto un'elaborazione complessa che non è mai giunta a compimento a causa di ragioni strutturali, economiche e ambientali, sottolinea come la rappresentante del Governo abbia testé confermato che non esistono coperture finanziarie disponibili a legislazione vigente per la realizzazione dell'opera.

Evidenzia che, nonostante la società Stretto di Messina sia stata posta in stato di liquidazione, il decreto prevede, al contrario, che riprenda la propria attività con corrispettivi aggiornati in base all'inflazione nonché tenendo conto dell'aumento eccezionale dei prezzi dell'energia e dei materiali da costruzione intervenuti negli ultimi anni. Fa presente, peraltro, che non

si prevede alcun aggiornamento del progetto esecutivo sulla base dei nuovi *standard* ambientali, né alla luce delle innovazioni intercorse nell'ambito della mobilità.

Quindi, con riguardo all'adeguamento del corrispettivo per la realizzazione dell'opera, per un importo di circa 4,5 miliardi di euro da versare al gruppo Salini che si era aggiudicato la gara, afferma che si sarebbe aspettato dal Governo spiegazioni sui motivi che hanno reso necessario tale aggiornamento dei costi.

Chiede in particolare chiarimenti, che non si limitino all'enunciazione di meri dati contabili, sulla decisione politica di riattivare la concessione con riguardo anche alle criticità emerse durante il dibattito nelle Commissioni di merito.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, con riferimento alle considerazioni del collega Grimaldi sull'adeguamento del corrispettivo per la realizzazione dell'opera, osserva che si sta facendo riferimento a una proposta emendativa presentata dai gruppi di maggioranza nelle Commissioni di merito, mentre la Commissione è chiamata in questa sede ad esprimere il parere sul testo base del provvedimento e che le eventuali modifiche apportate dalle Commissioni di merito saranno esaminate in occasione dell'esame del provvedimento ai fini dell'espressione del parere all'Assemblea.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), critica duramente l'assenza di indicazioni puntuali circa le risorse disponibili per la realizzazione del Ponte sullo Stretto, sottolineando che, da un lato, è previsto un incremento delle spese per la realizzazione dell'opera e, dall'altro, non vi è alcuna certezza sulla possibilità di portarla a compimento, dal momento che le coperture finanziarie indicate nel Documento di economia e finanza risultano aleatorie. Osserva, in particolare, che il rinvio per l'individuazione della copertura finanziaria alla legge di bilancio per il 2024, accomuna il Ponte a molti altri interventi promessi dal Governo, come il mantenimento del taglio del cuneo fiscale

incrementato dal decreto-legge n. 48 del 2023, la riduzione della pressione fiscale e il rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Nell'esprimere forti perplessità sull'intenzione di rilanciare il progetto del Ponte sullo Stretto senza la contestuale individuazione delle necessarie coperture finanziarie, chiede alla rappresentante del Governo di precisare, rispetto alle indicazioni contenute nel Documento di economia e finanza, quali siano le risorse messe a disposizione dalla regioni a valere sui fondi per la coesione e di chiarire con quali strumenti il Governo intenda ricorrere a nuovi finanziamenti sul mercato nazionale e internazionale.

La sottosegretaria Sandra SAVINO, in risposta ai deputati Grimaldi e Guerra, nel premettere che il Governo reputa il Ponte sullo Stretto un'opera prioritaria per lo sviluppo del Paese, fa presente che la riattivazione del progetto è ripresa *ex novo* con l'avvio di un procedimento amministrativo all'interno del quale saranno esaminate e risolte le diverse questioni sollevate.

Marco GRIMALDI (AVS), in replica alla sottosegretaria Savino, stigmatizza che il Governo affermi la volontà di riprendere un progetto considerato strategico ma, nello stesso tempo, intenda innovarlo del tutto, pur senza prevedere le coperture finanziarie necessarie. Chiede in particolare che il relatore e la rappresentante del Governo definiscano in maniera più chiara il quadro economico dell'opera e, in particolare, il rapporto con le risorse finanziarie delle messe a disposizione dalle regioni.

Francesco CANNIZZARO (FI-PPE), *relatore*, pur riconoscendo l'opportunità delle richieste formulate dai gruppi di opposizione, rileva come la rappresentante del Governo, a suo avviso, abbia già risposto in modo esauriente alle richieste avanzate.

Formula, pertanto, la seguente proposta di parere:

«La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1067, di conversione in legge del decreto-legge n. 35 del 2023, recante disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le disposizioni dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), numero 2), ai sensi delle quali i compensi dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della società Stretto di Messina sono determinati, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 2389 e dell'articolo 2402 del codice civile, non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto le disposizioni codicistiche sono richiamate ai soli fini dell'individuazione delle modalità di determinazione dei compensi e non del loro ammontare, per il quale restano fermi i limiti previsti ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, fermo restando in ogni caso che le spese per tali compensi sono a carico della medesima società, che non rientra nel perimetro delle pubbliche amministrazioni;

le attività di indirizzo e vigilanza svolte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nei confronti della società Stretto di Messina, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *d*), capoverso Art. 3-*bis*, comma 4, potranno essere svolte con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, con il supporto della Struttura tecnica di missione, di cui all'articolo 214, comma 3, del decreto legislativo n. 50 del 2016, rientrando tali attività nell'ambito dei compiti istituzionalmente assegnati alla stessa Struttura di missione, relativi a indirizzo e pianificazione strategica, ricerca, supporto e alta consulenza, valutazione, revisione della progettazione, monitoraggio e alta sorveglianza delle infrastrutture;

con riferimento alla ripresa della concessione affidata alla società Stretto di Messina, disposta dall'articolo 2, comma 1, la medesima società dispone delle risorse necessarie all'immediato riavvio delle attività, in considerazione dei risultati di bilancio della Società in liquidazione, dai quali emergono risultati in pareggio o con utili destinati alla riserva legale;

con riferimento agli oneri derivanti dal trasferimento al Ministero dell'economia e delle finanze di una quota della partecipazione di ANAS S.p.A. al capitale sociale della società Stretto di Messina, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, dal bilancio di esercizio della società ANAS S.p.A. al 31 dicembre 2021 il valore contabile della partecipazione nella società Stretto di Messina S.p.A. risulta pari a euro 315.863.000, importo inferiore al limite massimo previsto in via prudenziale, ai fini della copertura finanziaria del provvedimento, dall'articolo 4, comma 9, fermo restando che il valore di trasferimento della partecipazione, ai sensi del richiamato articolo 2, comma 3, non potrà essere superiore al valore contabile della stessa al momento del trasferimento;

con riferimento ai costi per la realizzazione del Ponte sullo Stretto, di cui all'articolo 3, l'allegato III del Documento di economia e finanza 2023 indica che il costo dell'opera, sulla base degli aggiornamenti svolti, risulta pari a 13,5 miliardi di euro, mentre le opere di ottimizzazione e complementari alle connessioni ferroviarie avranno un costo pari a circa 1,1 miliardi di euro e le opere di ottimizzazione e complementari alle connessioni stradali, che presentano, un minore impatto economico, saranno meglio definite e dettagliate nei prossimi contratti di programma con ANAS;

il costo dell'opera previsto dall'allegato III del Documento di economia e finanza 2023 è stato aggiornato rispetto al quadro economico dell'opera deliberato dal Consiglio di amministrazione della società Stretto di Messina il 29 luglio 2011, richiamato dalla relazione tecnica, al fine

di considerare l'adeguamento dei corrispettivi contrattuali che si rende necessario per tenere conto del tempo intercorso fra la data di caducazione dei contratti disposta *ex lege* e la loro riattivazione, nonché dell'aumento eccezionale dei prezzi dell'energia e dei materiali da costruzione conseguente al conflitto russo-ucraino e alla pandemia da COVID-19;

in linea con quanto richiesto dall'articolo 3, comma 1, l'allegato III del Documento di economia e finanza 2023, nel precisare che non esistono coperture finanziarie disponibili a legislazione vigente per la realizzazione dell'opera, indica le modalità con cui si intende provvedere al suo finanziamento, facendo riferimento alle risorse messe a disposizione dalle regioni, a valere in particolare, sui fondi per lo sviluppo e la coesione, all'individuazione nella legge di bilancio per il 2024 di una copertura finanziaria pluriennale a carico del bilancio dello Stato, ai finanziamenti all'uopo contratti sul mercato nazionale e internazionale e all'accesso alle sovvenzioni di cui al programma *Connecting Europe Facility – CEF*;

con riferimento all'articolo 4, comma 9, l'utilizzo con finalità di copertura finanziaria, delle risorse in conto residui, di cui all'articolo 27, comma 17, del decreto-legge n. 34 del 2020, non pregiudica il perseguimento di interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse e non determina effetti né sul saldo dell'indebitamento, in quanto si tratta di un'operazione finanziaria, né sul saldo del fabbisogno, dal momento che il trasferimento di quote avverrà tra soggetti interni al perimetro delle amministrazioni pubbliche, rientranti quindi nel conto consolidato della pubblica amministrazione;

rilevata l'esigenza di modificare l'articolo 4 al fine di:

precisare che gli oneri derivanti dal trasferimento al Ministero dell'economia e delle finanze di quote di parteci-

pazione di ANAS S.p.A. al capitale sociale della società Stretto di Messina si determinano nell'esercizio finanziario 2023;

introdurre una disposizione volta ad autorizzare il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti ai fini dell'attuazione delle previsioni del medesimo articolo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 4, comma 9, apportare le seguenti modificazioni:

sostituire le parole da: Agli oneri fino a: complessivi con le seguenti: Agli oneri derivanti dalle disposizioni dell'articolo 2, comma 3, nel limite massimo di 320 milioni di euro complessivi per l'anno 2023, si provvede;

aggiungere, in fine, il seguente comma: 9-bis. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. »

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con la proposta di parere del relatore.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), annunciando il voto contrario del gruppo Partito Democratico – Italia democratica e progressista, osserva che avrebbe ritenuto doveroso che il relatore e la rappresentante del Governo precisassero espressamente la finalità del decreto che, non stanziando le risorse necessarie alla realizzazione del Ponte, appare volto esclusivamente ad alimentare un circolo di spese per provvedere ai compensi dei componenti del consiglio di amministrazione e del comitato scientifico nonché per l'adeguamento dei costi rispetto al pro-

getto originario, senza nel contempo dare alcuna assicurazione sulle caratteristiche tecniche dell'opera, in particolare sotto il profilo della sicurezza statica e della vulnerabilità sismica.

Marco GRIMALDI (AVS) dichiara il suo voto convintamente contrario sulla proposta di parere del relatore, per ragioni sia di merito che di metodo.

In primo luogo, ritiene non vi fosse alcun valido motivo oggettivo per discutere nuovamente della realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, dal momento che tale opera, da un lato, prescinde totalmente dalla reale necessità di intervenire in via prioritaria sulla situazione attuale del sistema dei trasporti nelle regioni Calabria e Sicilia, caratterizzato da un'evidente, notevole arretratezza, e, dall'altro, non appare corrispondere ad una visione strategica che faccia fronte all'esigenza di implementare adeguatamente il sistema logistico offerto dai porti italiani, con particolare riguardo alla movimentazione delle merci. A suo avviso, infatti, anche in assenza della costruzione del Ponte, i porti italiani, adeguatamente potenziati, potrebbero ugualmente, se non meglio, supplire al trasporto delle merci medesime. Fa presente, infatti, che al momento le merci in transito tra la Sicilia e la Calabria sono essenzialmente veicolate attraverso l'uso di navi, senza che il Governo abbia valutato adeguatamente la possibilità di implementare e potenziare tale sistema di trasporto, con conseguente abbattimento anche dei tempi di percorrenza.

In secondo luogo, osserva che il provvedimento in esame prescinde del tutto dalla necessità di stanziare ulteriori risorse finanziarie da destinare allo svolgimento di analisi relative al rischio geologico e sismico nonché all'impatto ambientale connessi alla realizzazione dell'opera.

In definitiva, ritiene che il decreto in esame sia esclusivamente finalizzato a ripristinare gli organi sociali della società preposta alla realizzazione dell'opera, ad avvalersi di un numero non meglio precisato di consulenti nonché ad allineare i costi di realizzazione della stessa all'andamento dell'indice dei prezzi delle materie

prime, motivazione a suo giudizio del tutto pretestuosa, tenuto conto che il decreto-legge non reca l'individuazione delle fonti di copertura finanziaria dell'opera stessa e che al suo finanziamento si provvederà essenzialmente facendo riferimento alle risorse messe a disposizione dalle regioni, a valere, in particolare, sui fondi per lo sviluppo e la coesione.

In tale quadro, considera del tutto legittimo che i gruppi di opposizione, in maniera sostanzialmente concorde, richiedano al Governo ulteriori e più circostanziati chiarimenti in merito alle risorse finanziarie attraverso cui si farà fronte alla realizzazione del ponte.

Leonardo DONNO (M5S), nel dichiarare il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, richiama preliminarmente le parole pronunciate anni addietro dall'attuale Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, che esprimeva molteplici dubbi circa l'utilità e i costi eccessivi della realizzazione del Ponte sullo Stretto e sosteneva, viceversa, l'opportunità che sulla questione venisse organizzato un *referendum* consultivo tra i cittadini delle due regioni interessate. Rammenta che, nell'ambito delle predette dichiarazioni, l'attuale Ministro Salvini ricordava altresì che circa il 90 per cento dei treni in Sicilia viaggiavano su un binario unico e che circa la metà degli stessi era alimentata a gasolio, impiegando, ad esempio, almeno 10 ore per percorrere la tratta da Trapani a Ragusa. Rammenta altresì le dichiarazioni passate dell'attuale Ministro nelle quali esprimeva la sua decisa contrarietà rispetto alla realizzazione dell'opera, concludendo che il Ponte sullo Stretto rappresentava una falsa necessità per il Paese e non avrebbe apportato alcun reale vantaggio all'isola, essendo viceversa prioritario intervenire sull'adeguamento delle esistenti reti infrastrutturali di trasporto. Tutto ciò premesso, sottolinea la palese incoerenza dell'odierna posizione del Ministro Salvini, che adesso dichiara pubblicamente di essere invece convintamente favorevole alla realizzazione del Ponte sullo Stretto, in quanto suscettibile, tra l'altro, di assicurare maggiore occupazione nelle due regioni coin-

volte, di velocizzare fortemente i tempi di trasporto di persone e merci e di rappresentare un'opera estremamente rispettosa dell'ambiente.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, nel ricordare di aver svolto nella passata legislatura interventi simili a quelli del deputato Donno, sottolineando la contraddittorietà di affermazioni rese dall'allora Ministro Di Maio, invita il collega ad attenersi più strettamente al merito alla discussione in corso.

Leonardo DONNO (M5S), pur comprendendo l'evidente imbarazzo che serpeggia all'interno dello schieramento di maggioranza, fa presente che si sta limitando a riprodurre il contenuto di talune dichiarazioni pubbliche rese dal Ministro Salvini che dimostrano in modo inequivoco come egli nel corso del tempo abbia drasticamente mutato le proprie opinioni in ordine alla realizzazione del Ponte sullo Stretto, i cui lavori, secondo quanto preannunciato dallo stesso Ministro, dovrebbero avere inizio nell'estate del 2024.

Passando quindi ai profili di carattere finanziario del provvedimento, censura il comportamento del Governo che, a suo giudizio, dovrebbe dimostrare maggiore serietà e responsabilità nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Al riguardo, ritiene infatti che, piuttosto che sperperare centinaia di milioni di euro al solo fine di rimettere in piedi un sistema di gestione che come unico risultato concreto riporta in vita gli organi sociali della società concessionaria, il Governo avrebbe dovuto intervenire con urgenza ed efficacia sulle priorità infrastrutturali di Calabria e Sicilia, tuttora drammaticamente irrisolte.

Luigi MARATTIN (A-IV-RE) rileva che il provvedimento non verte in alcun modo sul finanziamento relativo alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, bensì reca esclusivamente il necessario adeguamento della legge n. 1158 del 1971, al fine di allinearla all'evoluzione della normativa in materia di società partecipate e di prevedere la configurazione di una società *in*

house, forma societaria allora non codificata.

Dichiara dunque il suo voto favorevole sulla proposta di parere formulata dal relatore, non ravvisando, come anticipato, alcuna questione problematica relativa alla copertura finanziaria del provvedimento, fermo restando che, a suo avviso, la rappresentante del Governo, interpellata dai colleghi che lo hanno preceduto sui profili

finanziari dell'opera, avrebbe potuto fornire in replica chiarimenti maggiormente circostanziati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO

DL 25/2023: Disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione FinTech. C. 1115 Governo, approvato dal Senato.

RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA

RELAZIONE TECNICA DI PASSAGGIO AC 1115

Conversione in legge, con modificazioni, del 17 marzo 2023, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione FinTech.

Il decreto-legge in esame introduce misure in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione FinTech. In particolare, al fine di consentire l'applicazione e l'operatività in Italia del regolamento (UE) 2022/858 relativo a un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia a registro distribuito (*DLT pilot regime*), è disciplinata, in linea con quanto già fatto in altri Stati membri, l'emissione e la circolazione di alcune categorie di strumenti finanziari tramite il ricorso a tecnologie di registro distribuito (*distributed ledger technologies* o DLT) o similari. In particolare, l'articolo 18 del citato regolamento europeo prevede che gli Stati membri adottino e pubblichino, entro il 23 marzo 2023, le disposizioni necessarie per conformarsi alla modifica dell'articolo 4, paragrafo 1, punto 15, della direttiva 2014/65/UE (Mifid II) che introduce una nuova definizione di strumento finanziario includendovi gli strumenti emessi mediante tecnologia a registro distribuito. Tra l'altro, si evidenzia che la Commissione europea (DG FISMA), nell'ambito della propria attività di verifica della corretta trasposizione della normativa europea, con lettera amministrativa, Ares (2023)1125161 del 16 febbraio 2023, ha già comunicato alla Rappresentanza permanente d'Italia la necessità di trasposizione del citato articolo 18 del regolamento DLT. A tale dato, si aggiunge quello dell'assenza nell'ordinamento italiano di una cornice privatistica per l'emissione e la circolazione tramite il ricorso a tecnologie di tipo DLT con riferimento agli strumenti finanziari interessati dall'intervento normativo. Pertanto, sia al fine di evitare l'apertura di una procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano che di evitare che operatori italiani si trovino in svantaggio competitivo rispetto ad altri operatori stabiliti in Stati membri che consentano l'applicazione della normativa a far data dal 23 marzo 2023, si è reso necessario introdurre tale disciplina con decretazione d'urgenza.

Le modifiche introdotte rappresentano, quindi, il presupposto necessario per garantire la piena operatività del *DLT pilot regime* in Italia e rispondono all'esigenza di adattare l'ordinamento italiano alle forme di circolazione degli strumenti finanziari basate su soluzioni tecnologicamente avanzate e renderlo così più competitivo sul piano europeo e internazionale. Si introduce così un regime di emissione e circolazione in forma digitale, alternativo a quelli cartolare e scritturale nel sistema di gestione accentrata che possa essere in grado di assolvere le funzioni tipiche degli stessi, assicurando un livello analogo di affidabilità e certezza dei traffici. Tale regime normativo, oltre a essere collegato al *DLT pilot regime*, consente anche, al di fuori dell'ambito di applicazione del regolamento (UE) 2022/858, l'emissione e la circolazione di strumenti finanziari digitali non destinati ad essere scambiati su sedi di negoziazione.

Inoltre, è stata introdotta anche una misura di semplificazione della sperimentazione Fintech, introdotta dal decreto-legge (cd. D.L. Crescita) 30 aprile 2019, n. 34, volta al perseguimento dell'innovazione di servizi e di prodotti nei settori finanziario, creditizio, assicurativo e dei mercati regolamentati, mediante l'utilizzo di nuove tecnologie di intelligenza artificiale e dei registri distribuiti in un quadro regolatorio semplificato e transitorio (*regulatory sandbox*).

Considerato che le previsioni normative di cui al presente decreto prevedono carattere ordinamentale, **anche con le modifiche apportate in sede di conversione del decreto legge al Senato della Repubblica**, di seguito, si rappresentano le sole disposizioni suscettibili di avere riflessi finanziari.

L'articolo 1 (Definizioni) contiene le definizioni rilevanti per l'adeguamento dei mercati degli strumenti finanziari al nuovo regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla tecnologia a registro distribuito. Nel corso dell'esame al Senato è stata inserita la lettera v-bis) volta a chiarire la definizione di "stabilimento in Italia" ai fini dell'applicazione del presente decreto e pertanto la



disposizione ha una finalità meramente formale e di chiarimento e non determina effetti di natura finanziaria.

L'articolo 2 (Ambito di applicazione), modificato in sede di conversione al Senato, fissa l'ambito di applicazione del nuovo regime di emissione e di circolazione in forma digitale, individuando i pertinenti strumenti finanziari e lasciando fermi i limiti quantitativi previsti dalla normativa europea. In particolare la modifica intervenuta alla lettera d) del comma 1 estende l'ambito di applicazione del decreto anche ai titoli di debito emessi da emittenti esteri che decidano di assoggettare alla nuova disciplina strumenti finanziari di propria emissione, ove ciò sia compatibile con la disciplina di diritto internazionale privato applicabile. Pertanto la modifica, non mutando il quadro regolatorio vigente e restando fermi sia la disciplina impositiva, sia il modello di prelievo fiscale relativo agli intermediari e operatori del settore, ha natura meramente ordinamentale e non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 3 (Emissione e trasferimento degli strumenti finanziari digitali) prevede che l'emissione e il trasferimento degli strumenti finanziari digitali siano eseguiti attraverso scritturazioni su un registro per la circolazione digitale tenuto da:

- a) un «responsabile del registro» disciplinato dalla presente legge,
- b) dal gestore di una delle infrastrutture di mercato DLT presso cui gli strumenti finanziari sono scritturabili nell'ambito del DLT *pilot regime* (ossia, il sistema di regolamento DLT - l'SS DLT - o il sistema di negoziazione e regolamento DLT - il TSS DLT);
- c) dalla Banca d'Italia o dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- d) dagli eventuali soggetti individuati in esercizio di una specifica potestà regolamentare ai sensi dell'articolo 28, comma 2, lettera i).

Inoltre, stabilisce che agli strumenti finanziari digitali non si applicano gli obblighi di dematerializzazione presso un depositario centrale previsti in via secondaria dal Provvedimento Unico sul *Post-trading* della Consob e della Banca d'Italia, adottato in attuazione dell'articolo 83-bis, comma 2, del TUF. Resta ferma l'applicazione, ai fini di imposizione fiscale, della medesima disciplina prevista per i corrispondenti strumenti finanziari non emessi in forma digitale. Trattandosi di adempimenti ricompresi fra i compiti istituzionali, all'attuazione di quanto previsto dal presente articolo, le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 7 (Diritto d'intervento in assemblea ed esercizio del voto) contiene la disciplina relativa alle modalità di determinazione della legittimazione in assemblea all'intervento e al diritto di voto, riferite alle scritturazioni del registro. In sede di conversione è stato ulteriormente specificato che la legittimazione all'intervento all'assemblea societaria possa essere determinata con il regolamento CONSOB di attuazione di cui all'articolo 28. La disposizione riveste carattere ordinamentale e non determina effetti per la finanza pubblica.

L'articolo 8 (Pagamento di dividendi, interessi e rimborso del capitale) specifica che la legittimazione al pagamento degli utili e delle altre distribuzioni afferenti agli strumenti finanziari digitali è determinata con riferimento alle scritturazioni del registro rilevate al termine della giornata contabile individuata dall'emittente. Restano ferme la disciplina impositiva e le modalità di applicazione della stessa prevista per i corrispondenti strumenti finanziari non emessi in forma digitale.

L'articolo 13 (Obblighi del responsabile del registro e del gestore del SS DLT o del TSS DLT), fissa gli obblighi del responsabile del registro e del gestore del SS DLT o del TSS DLT, che devono garantire la conformità del registro alle caratteristiche prescritte dalla nuova disciplina e dalle



relative disposizioni attuative nonché, l'aggiornamento nel continuo e la completezza delle evidenze relative alle informazioni sull'emissione. In particolare la modifica introdotta in sede di conversione specifica il responsabile del registro e il gestore del SS DLT o del TSS DLT debbano garantire l'integrità e la sicurezza del sistema, tenendo anche conto dell'esigenze di contrasto e riciclaggio dei proventi di attività illecite, in forza dell'emissione e del trasferimento degli strumenti finanziari digitali, sulla base del titolo idoneo. Al riguardo, si precisa l'articolo 3, comma 1, consente che il registro delle scritturazioni dei trasferimenti di attività finanziarie digitali possa essere tenuto anche dal Ministero dell'economia e delle finanze. Ai fini del potenziale impatto sulla contabilità nazionale, si precisa che si tratta di una mera facoltà, del tutto eventuale, prevista dal decreto per consentire in futuro di sperimentare eventuali emissioni di titoli su tecnologie di registro distribuito. Ad ogni modo, la tenuta delle apposite scritturazioni ha luogo con le risorse umane e strumentali già previste dalla legislazione vigente.

L'articolo 20 (Iscrizione nell'elenco) disciplina il procedimento di iscrizione nell'elenco dei responsabili dei registri per la circolazione digitale. In particolare, attribuisce alla Consob la competenza a iscrivere nell'elenco il soggetto istante entro 90 giorni dalla presentazione di un'istanza di iscrizione, previa valutazione della completezza della medesima nel termine di 20 giorni dalla presentazione e verificato il possesso di determinati requisiti.

Inoltre, al fine di favorire forme di coordinamento tra le Autorità competenti, impone alla Consob di informare tempestivamente la Banca d'Italia nei casi di soggetti da essa vigilati o l'IVASS, nei casi di imprese di assicurazione o riassicurazione, dell'avvio di un procedimento di iscrizione e del provvedimento conclusivo dello stesso.

Tenuto conto della ripartizione di competenze tra le diverse Autorità, richiede che l'adozione della decisione all'iscrizione nell'elenco sia adottata sentita la Banca d'Italia nei casi di banche, imprese di investimento e gestori di mercati all'ingrosso di titoli di Stato che intendono svolgere l'attività di responsabile del registro con riferimento a strumenti finanziari digitali di emittenti terzi diversi dai componenti del gruppo di appartenenza.

Infine, per valutare l'idoneità del registro a garantire il rispetto di tutti i requisiti previsti dalla nuova disciplina, attribuisce alla Consob la facoltà di richiedere una verifica nominando un revisore indipendente incaricato a tal fine con oneri a carico del soggetto istante.

Dalla presente disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica in quanto, trattandosi di adempimenti ricompresi fra i compiti istituzionali, ai sensi dell'articolo 34 le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione dei suddetti compiti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 26-bis (Disciplina antiriciclaggio), introdotto in sede di conversione del decreto legge al Senato, al comma 1 dispone che i responsabili dei registri per la circolazione digitale, di cui all'articolo 19, comma 1, lettere c), d) ed e), rientrino nella categoria di "altri operatori non finanziari" ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231. Al comma 2 apporta alcune modifiche all'articolo 3 del citato decreto legislativo, recante la disciplina dei "Soggetti obbligati", al fine di chiarire il regime giuridico applicabile ai prestatori di servizi relativi a società e trust, per dare seguito alla contestazione della Commissione europea (INFR(2023)2029) circa il mancato corretto recepimento dell'articolo 47, paragrafo 1, della direttiva (UE) 2015/849, come modificato dalla direttiva (UE) 2018/843, nel punto in cui dispone degli obblighi di licenza o registrazione preventiva per lo svolgimento delle attività di prestatori di servizi relativi a società o trust. La disposizione mira unicamente a prevenire l'insorgere di una potenziale procedura d'infrazione e pertanto riveste carattere ordinamentale, non comportando nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, né mutando il quadro di applicazione delle norme impositive.

L'articolo 27 (Poteri della Consob e della Banca d'Italia) individua la Consob e la Banca d'Italia quali autorità competenti a vigilare sul rispetto della disciplina dell'emissione e della circolazione



degli strumenti finanziari digitali, delineando un riparto di competenze tra le Autorità medesime e attribuendo i relativi poteri.

All'attuazione dei suddetti compiti, che rientrano fra quelli istituzionali, le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'**articolo 28 (Disposizioni di attuazione)** attribuisce alla Consob il potere di dettare le disposizioni di attuazione della disciplina di cui al presente decreto e l'**articolo 29 (Autorità competenti ai sensi del regolamento (UE) 858/2022)** individua la Consob e la Banca d'Italia quali autorità competenti per l'applicazione del regolamento (UE) 2022/858 ai sensi dell'articolo 2, numero 21, del citato regolamento, tenendo conto del vigente assetto di attribuzioni in materia di servizi di investimento, mercati e depositari centrali previste dal decreto legislativo n. 58 del 1998.

All'attuazione dei suddetti compiti, che rientrano fra quelli istituzionali, le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In coordinamento e in coerenza con le previsioni e i limiti edittali di cui alla Parte V, Titolo II del TUF, l'**articolo 30 (Sanzioni)** introduce sanzioni amministrative per la violazione delle norme del presente decreto e delle relative disposizioni attuative.

Inoltre, introduce una sanzione specifica per l'emissione di strumenti finanziari digitali o la tenuta di un registro per la circolazione digitale in difetto di preventiva iscrizione nell'elenco dei responsabili del registro. Si introducono sanzioni amministrative anche per la violazione delle disposizioni di derivazione europea applicabili alle infrastrutture di mercato DLT.

Infine, l'**articolo 34 (Disposizioni finanziarie)** dispone che le eventuali entrate derivanti dall'attuazione dell'articolo 30 del presente decreto sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate a un apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per la realizzazione di iniziative volte ad aumentare la consapevolezza dei diritti e l'efficacia degli strumenti di tutela dei risparmiatori anche sottoscrittori di polizze assicurative. Prevede, inoltre, l'adozione di un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze per l'individuazione delle modalità di utilizzo e assegnazione delle risorse derivanti dalle sanzioni, la cui gestione può essere affidata dal Ministero dell'economia e delle finanze a società *in house*, sulla base di apposita convenzione, i cui oneri sono posti a valere sulle predette risorse.

Infine, fermo quanto previsto al comma 1, reca l'invarianza finanziaria per l'attuazione delle disposizioni contenute nel decreto.





*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

VERIFICA DELLA RELAZIONE TECNICA

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito Positivo.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Firmato digitalmente

Prof. M. M. M. M. M.



VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

| | |
|--|----|
| DL 25/2023: Disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione FinTech. C. 1115 Governo, approvato dal Senato | 46 |
|--|----|

COMITATO DEI NOVE

Lunedì 8 maggio 2023.

DL 25/2023: Disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione FinTech.
C. 1115 Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato si è riunito dalle 14.55 alle 15.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 854 Schifone recante Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, di Maria Chiara Carrozza, Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, in videoconferenza, di rappresentanti dell'IBM, di Roberto Ferrari, Direttore Esecutivo del Museo Galileo, di Michele Lanzinger, Direttore del Museo delle Scienze di Trento, in videoconferenza, di Fiorenzo Marco Galli e Giovanni Crupi, Direttore Generale e Direttore Sviluppo del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia «Leonardo da Vinci», in videoconferenza, e di Riccardo Villari, Presidente della Fondazione Idis-Città della Scienza, in videoconferenza

47

AUDIZIONI INFORMALI

Lunedì 8 maggio 2023.

Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 854 Schifone recante Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, di Maria Chiara Carrozza, Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, in videoconferenza, di rappresentanti dell'IBM, di Roberto Ferrari, Direttore Esecutivo del Museo Galileo, di Michele Lanzinger, Direttore del Museo delle Scienze di Trento, in videoconferenza, di Fiorenzo Marco Galli e Giovanni Crupi, Direttore Generale e Direttore Sviluppo del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia «Leonardo da Vinci», in videoconferenza, e di Riccardo Villari, Presidente della Fondazione Idis-Città della Scienza, in videoconferenza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.30.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di modifica al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, concernente norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi. Atto n. 42 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*)

48

ATTI DEL GOVERNO

Lunedì 8 maggio 2023. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di modifica al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, concernente norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi.

Atto n. 42.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 4 maggio 2023.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore ha illustrato il contenuto del provvedimento.

Mauro Antonio Donato LAUS (PD-IDP), facendo seguito a quanto preannunciato nella precedente seduta, fa presente di aver trasmesso al relatore alcune osservazioni, anche alla luce del contenuto del parere espresso, in particolare, dal Consiglio di Stato sul provvedimento in titolo. Auspica che di tali osservazioni il relatore possa tenere conto in sede di elaborazione della sua proposta di parere.

Lorenzo MALAGOLA (FDI), *relatore*, fa presente di aver esaminato con attenzione le osservazioni testé richiamate dal deputato Laus, osservando che ne terrà conto in sede di predisposizione della sua proposta di parere, ritenendole condivisibili e meritevoli di approfondimento.

Walter RIZZETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

| | |
|---|----|
| Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2. Testo unificato C. 384 Molinari, C. 446 Bignami e C. 459 Faraone (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 49 |
| ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>) | 59 |

SEDE REFERENTE

Lunedì 8 maggio 2023. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI. — Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Galeazzo Bignami.

La seduta comincia alle 17.15.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2.

Testo unificato C. 384 Molinari, C. 446 Bignami e C. 459 Faraone.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 2 maggio 2023.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, ricorda che, come già fatto presente nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 3 maggio scorso, la Conferenza dei presidenti di gruppo, nella riunione del 2 maggio, ha calendarizzato il provvedimento in oggetto per la

discussione in Assemblea a partire da lunedì 22 maggio.

Ricorda, altresì, che nella seduta precedente sono stati espressi i pareri da parte della relatrice e del rappresentante del Governo sulle proposte emendative riferite agli articoli 1 e 2 e sono state votate le proposte emendative fino all'emendamento Sportiello 1.5. Avverte che nella seduta odierna l'esame riprenderà, quindi, dall'emendamento Marianna Ricciardi 1.6.

Rammenta, inoltre, che nella suddetta riunione dell'Ufficio di presidenza ha evidenziato l'esigenza di contenere a un intervento per gruppo le dichiarazioni di voto su ciascun emendamento, al fine di consentire lo svolgimento dell'esame di tutte le proposte emendative presentate. Si appella, quindi, al buon senso di tutti i deputati della Commissione.

Marianna RICCIARDI (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.6, volto ad espungere dal comma 1 dell'articolo 1 il termine « prontezza », riferito alle misure adottate per il contrasto al COVID-19 oggetto dell'inchiesta parlamentare di cui trattasi, dal momento che tale specifica previsione sembrerebbe di per sé già recare un giudizio preventivo sui fatti occorsi, pre-

scindendo dunque da un serio accertamento degli stessi.

La Commissione respinge l'emendamento Marianna Ricciardi 1.6.

Marco FURFARO (PD-IDP) esprime rammarico per la riformulazione dell'emendamento Girelli 1.7, di cui è cofirmatario, proposta nella seduta dello scorso 2 maggio dalla relatrice e condivisa dal rappresentante del Governo, giacché l'inserimento del termine « anche » determinerebbe di fatto un completo stravolgimento della *ratio* sottostante l'emendamento medesimo, che nella sua formulazione originaria è volto a specificare che compito precipuo della istituenda Commissione d'inchiesta è proprio quello di fornire elementi di valutazione al fine di fronteggiare una possibile e futura nuova pandemia di portata e gravità assimilabile a quella del COVID-19, viceversa riducendosi ad una sorta di mero regolamento di conti tra i diversi schieramenti politici. Pur accettando la riformulazione proposta, preannunzia tuttavia l'astensione su di essa da parte del suo gruppo, in tal modo rendendo evidenti le responsabilità delle sole forze di maggioranza nell'intento di approvare un testo che, rispetto alla versione iniziale, limita drasticamente le finalità della Commissione d'inchiesta.

Andrea QUARTINI (M5S), associandosi alle considerazioni svolte dal deputato Furfaro, ritiene anch'egli che la riformulazione in esame dequalifica del tutto le finalità originarie dell'emendamento Girelli 1.7, svilendone la portata contenutistica. Evidenzia infatti come scopo primario della istituenda Commissione d'inchiesta debba essere quello di consentire, proprio alla luce della valutazione di quanto accaduto durante la pandemia, il miglioramento del Servizio sanitario nazionale nel suo complesso, avuto particolare riguardo ai pronto soccorso, attraverso l'adozione di misure di carattere strutturale, posto che, come dichiarato anche dal governatore della regione Veneto, Zaia, in una recente intervista al Corriere della Sera, gli enti in que-

stione sono stati sottoposti in quel periodo ad uno *stress* straordinario sul piano qualitativo e quantitativo. Nel dichiarare pertanto il proprio orientamento favorevole sul testo originario dell'emendamento Girelli 1.7, osserva che la riformulazione proposta rischia di ridurre la Commissione d'inchiesta di cui trattasi a un discutibile atto d'accusa di uno schieramento politico nei confronti di un altro.

Nicola STUMPO (PD-IDP) considera la riformulazione dell'emendamento Girelli 1.7 peggiorativa rispetto al testo originario, di cui viene radicalmente stravolto il senso.

Alice BUONGUERRIERI (FDI), *relatrice*, precisa che la riformulazione proposta dell'emendamento Girelli 1.7, da un lato, recepisce alcune indicazioni provenienti dai gruppi di minoranza, dall'altro, dà seguito a specifici atti, quali la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1082 del 2013, relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero, e le *Guidance for after action review* dell'OMS, nell'ottica proprio di assicurare una prevenzione prospettica delle emergenze sanitarie. Nel ritenere pertanto che la riformulazione proposta abbia in sé una coerenza di senso e che le finalità della istituenda Commissione d'inchiesta restano comunque chiaramente definite, conferma il parere favorevole sull'emendamento Girelli 1.7, a condizione che sia riformulato nei termini indicati nella seduta dello scorso 2 maggio.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento Girelli 1.7, proposta dalla relatrice nella seduta del 2 maggio scorso.

La Commissione approva l'emendamento Girelli 1.7, nel testo riformulato (*vedi allegato*).

Nicola STUMPO (PD-IDP) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.8, volto a prevedere che la Commissione d'inchiesta concluda i propri lavori entro diciotto mesi

dalla data di entrata in vigore della legge istitutiva, anziché entro la fine della XIX legislatura, ciò al fine di assicurare un termine certo per lo svolgimento delle attività previste, che del resto appare maggiormente congruo tenuto conto che la legislatura è da poco iniziata.

Alice BUONGUERRIERI (FDI), *relatrice*, ritiene adeguato il termine della fine della corrente legislatura per la conclusione dei lavori della Commissione d'inchiesta, fermo restando che gli stessi potranno naturalmente giungere a compimento anche in un momento antecedente.

Con riferimento al successivo emendamento Quartini 1.9, vertente sullo stesso tema, evidenzia l'impossibilità tecnica di prevedere la rinnovabilità della Commissione d'inchiesta in corso di legislatura, se non mediante un'apposita proposta di legge volta a tal fine.

Nicola STUMPO (PD-IDP) osserva che si sarebbe almeno potuto individuare un termine intermedio per la conclusione dei lavori della Commissione d'inchiesta, ad esempio ipotizzando entro ventiquattro mesi dalla sua istituzione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Stumpo 1.8 e Quartini 1.9.

Gian Antonio GIRELLI (PD-IDP) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.10, volto a prevedere che la Commissione d'inchiesta riferisca alle Camere annualmente e, comunque, ogni qualvolta ne ravvisi la necessità, ritenendo tale elemento funzionale ad una maggiore razionalizzazione dei lavori dell'organo di futura istituzione, nonché suscettibile di assicurare un tempestivo contributo della Commissione medesima alle varie attività, anche di natura legislativa, in corso presso i due rami del Parlamento aventi attinenza con le tematiche concernenti l'ambito oggettivo dell'indagine.

Marianna RICCIARDI (M5S) condivide le finalità dell'emendamento Girelli 1.10,

che a suo giudizio potrebbe consentire al Parlamento di avvalersi di ogni utile elemento di valutazione per fronteggiare adeguatamente eventuali future pandemie.

La Commissione respinge l'emendamento Girelli 1.10.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Marco FURFARO (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento Zanella 2.1, volto ad ampliare la composizione numerica della Commissione d'inchiesta.

Andrea QUARTINI (M5S) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Zanella 2.1, che consentirebbe di assicurare maggiore rappresentatività alla composizione della Commissione d'inchiesta, soprattutto con riferimento ai gruppi parlamentari di minore consistenza numerica.

La Commissione respinge l'emendamento Zanella 2.1.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Schullian 2.2 e degli identici emendamenti Schullian 2.4 e Lupi 2.5: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Nicola STUMPO (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento Zanella 2.6, volto a garantire in sede di nomina dei componenti della Commissione d'inchiesta l'equilibrio della rappresentanza di genere.

La Commissione respinge l'emendamento Zanella 2.6.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Zanella 2.7: s'intende che vi abbia rinunciato. Invita quindi la relatrice e il rappresentante del Governo a esprimere i pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli 3, 4 e 7.

Alice BUONGUERRIERI (FDI), *relatrice*, formula un invito al ritiro, altrimenti

esprimendo parere contrario, sul complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 3, ad eccezione degli emendamenti Quartini 3.25, sul quale esprime parere favorevole, Faraone 3.72, sul quale esprime parere favorevole a condizione che sia riformulato prevedendo che la lettera *bb*) abbia il seguente contenuto: « verificare l'efficacia, l'adeguatezza e la congruità della comunicazione istituzionale e delle informazioni diffuse alla popolazione durante la pandemia e nel periodo immediatamente precedente e successivo », nonché dell'emendamento Di Lauro 3.87, sul quale esprime parere favorevole. Formula quindi un invito al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, sull'unica proposta emendativa, Faraone 4.1, riferita all'articolo 4.

Esprime, infine, parere favorevole sugli emendamenti Zanella 7.1 e Faraone 7.2.

Il viceministro Galeazzo BIGNAMI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Ettore ROSATO (A-IV-RE) sottoscrive l'emendamento Faraone 3.1.

Andrea QUARTINI (M5S) osserva preliminarmente che l'emendamento Faraone 3.1 sostanzialmente recupera i contenuti della proposta di legge Faraone C. 459, confluita nel testo unificato in esame, che rispetto alle altre proposte di legge concorrenti appariva quella più completa, dal momento che prevedeva la possibilità di estendere il perimetro dell'inchiesta parlamentare a quanto avvenuto al livello degli enti territoriali o delle articolazioni periferiche della pubblica amministrazione. Ritiene infatti che obiettivo precipuo della istituenda Commissione d'inchiesta sia quello di fare piena luce sulle diverse criticità registrate sul piano della gestione della pandemia da COVID-19, ampliando dunque l'oggetto dell'indagine a quanto accaduto, ad esempio, presso le residenze sanitarie assistite (RSA), rispetto alle quali risultano naturalmente coinvolti i comuni, ovvero con riferimento all'organizzazione delle terapie intensive, all'apertura in via d'urgenza di ospedali da campo, alle atti-

vità svolte dalle ASL o ancora all'acquisizione di tamponi e di reagenti, vicenda quest'ultima rispetto alla quale si è riscontrato a suo avviso un eccessivo favore nei confronti di soggetti privati senza valorizzare appieno gli esistenti laboratori di ricerca pubblici. Ritiene che le circostanze testé rilevate chiamano naturalmente in causa non tanto le responsabilità del Governo centrale, quanto quelle delle amministrazioni territoriali, tra cui in primo luogo le regioni. Invita pertanto a prendere in seria considerazione la proposta emendativa in discussione, che rappresenta un punto di mediazione assolutamente ragionevole e che, qualora accolta, renderebbe di fatto quasi secondarie le restanti proposte emendative presentate.

Auspica quindi che la maggioranza possa recedere da un atteggiamento di preconcetta chiusura rispetto ad una simile modifica migliorativa del testo, rammentando, da un lato, che l'istituzione di una Commissione d'inchiesta deliberata con i soli consensi della maggioranza costituirebbe un precedente insidioso, dall'altro, che in nessun altro Paese del mondo risulta istituita una Commissione d'inchiesta parlamentare sui temi in oggetto. Rileva che, da quest'ultimo punto di vista, il gruppo M5S non si è opposto all'istituzione della Commissione di cui trattasi, ma ritiene che oggetto di approvazione debba essere un testo che non presenti le caratteristiche di una sorta di atto di accusa di una parte politica a danno di un'altra, ma costituisca piuttosto l'occasione per accertare attentamente quanto avvenuto al fine di promuovere un effettivo miglioramento delle *performance* rese dal Servizio sanitario nazionale.

Nicola STUMPO (PD-IDP) apprezza i contenuti dell'emendamento Faraone 3.1, che pone le condizioni per un allargamento dei temi oggetto dell'inchiesta parlamentare anche alle attività poste in essere dagli enti di livello territoriale, incluse ASL e RSA. Ritiene che proprio su tale aspetto si manifestino in forma più evidente le divisioni e le contraddizioni interne alla maggioranza di Governo, che le forze di opposizione cercheranno naturalmente di fare

emergere nel corso del dibattito parlamentare, tanto più che i gruppi di maggioranza hanno avanzato un diniego assoluto rispetto ad una simile modifica del testo, pur rappresentando alcuni di essi forze politiche che hanno sostenuto alcuni dei Governi che si sono succeduti nel corso della passata legislatura, e che hanno pertanto condiviso talune delicate decisioni assunte per contrastare la pandemia da COVID-19. Infine, pur dando atto al gruppo IV-RE di aver avviato già durante la scorsa legislatura una riflessione sulle problematiche dianzi richiamate, osserva tuttavia che il medesimo gruppo ha espresso un orientamento favorevole in sede di adozione del testo unificato in discussione, che viceversa sembra andare in una direzione contraria rispetto a quella auspicata nella proposta di legge C. 459 a prima firma Faraone.

Ettore ROSATO (A-IV-RE) ritiene utile fornire alcune precisazioni ricordando che l'emendamento in discussione riprende il contenuto della proposta di legge a prima firma del collega Faraone in quanto appare più utile che la Commissione d'inchiesta si occupi di quanto accaduto a tutti i livelli di governo e non solo a quello nazionale. Nell'invitare le forze di maggioranza ad una riflessione su questo, ribadisce, anche rispetto a quanto affermato dal collega Stumpo, che il proprio gruppo persegue l'obiettivo di istituire una Commissione d'inchiesta, eventualmente anche con un compito parziale, piuttosto che correre il rischio che non vi sia nessun approfondimento su quanto accaduto da parte del Parlamento. Per tali motivi il gruppo di Azione-Italia Viva ha votato favorevolmente all'adozione del testo unificato attualmente all'esame della Commissione.

La Commissione respinge l'emendamento Faraone 3.1.

Gian Antonio GIRELLI (PD-IDP), nell'illustrare il contenuto dell'emendamento a sua prima firma 3.2, ricorda che l'articolo 3 rappresenta il nocciolo della proposta di legge in quanto indica i compiti della Commissione d'inchiesta. Segnala che la pro-

pria proposta emendativa si pone in primo luogo l'obiettivo di una semplificazione di tali compiti, indicando solo temi di indagine di ampio spettro, e lasciando invece i contenuti di dettaglio a quanto potrà essere deciso della stessa Commissione, oltreché al contenuto della sua relazione finale.

Riprendendo i contenuti dell'emendamento nell'ordine in cui sono presenti nel testo, sottolinea l'importanza di un approfondimento a tutti i livelli, a partire da quello regionale, in particolare in considerazione delle diverse interpretazioni che sono state date rispetto agli *input* forniti dalle istituzioni centrali. Analogamente, andrebbe a suo avviso analizzata l'impreparazione che si è riscontrata anche in ambito regionale per quanto riguarda l'aggiornamento e l'attuazione dei piani pandemici. Evidenzia la necessità di effettuare un approfondimento rispetto alle politiche sanitarie sul territorio, in relazione alle indicazioni contraddittorie fornite durante l'emergenza pandemica, in molti casi anche all'interno delle singole realtà regionali. Quanto alla mancata sinergia tra le diverse regioni, ricorda, come esempio, che in una fase estremamente drammatica alcuni pazienti lombardi sono stati trasferiti in Germania perché la regione Veneto ha ritenuto di tenere a disposizione per i propri residenti dei posti letto che in quel momento erano liberi.

Segnala che con l'emendamento si propone di includere tra i compiti di indagine le carenze riguardanti gli strumenti di monitoraggio del contagio e la formazione del personale, rilevando che anche in questi casi si sono riscontrate forti differenze tra le diverse regioni. Nel ribadire, sulla base delle considerazioni svolte, che non è possibile portare avanti un'indagine seria senza analizzare le politiche adottate al livello degli enti territoriali, osserva che anche senza modifiche al testo in esame sarà in ogni caso inevitabile che le decisioni assunte in quelle sedi rientrino negli ambiti di lavoro della Commissione d'inchiesta.

Coglie l'occasione per evidenziare, nel quadro della discussione in atto sull'autonomia differenziata, che l'emergenza sanitaria ha posto in rilievo la necessità di un

indirizzo nazionale unitario più forte per quanto concerne gli interventi a tutela della salute. Ricorda che è ancora in corso la discussione sulle responsabilità della mancata istituzione di una zona rossa ad Alzano.

In conclusione, ribadisce la necessità di privilegiare un approccio, per quanto riguarda i compiti della Commissione, basato sull'indicazione di grandi temi di indagine, senza entrare in un eccessivo dettaglio nella fase istitutiva.

Vittoria BALDINO (M5S) dichiara che il suo gruppo voterà a favore dell'emendamento 3.2 in quanto appare necessario correggere fortemente l'impostazione data agli obiettivi della Commissione d'inchiesta, facendo sì che il Parlamento possa effettivamente fornire un servizio al Paese, nell'individuare elementi per assicurare una migliore risposta in caso di eventi futuri. Rileva che la decisione di escludere le regioni dall'ambito dell'inchiesta rende evidente che il raggiungimento di tale obiettivo non appare prioritario per la maggioranza.

Nell'analizzare il contenuto dell'emendamento, giudica necessario un approfondimento sul mancato adeguamento dei piani pandemici a livello regionale, richiamando, inoltre, le forti differenze in relazione alle possibilità di accesso alle strutture sanitarie che si sono riscontrate nei vari contesti. Ricorda in proposito che la Calabria è stata in una certa fase dichiarata zona rossa non a causa del numero di casi positivi ma esclusivamente per l'insufficienza dei posti letto. Nel ribadire che il proprio gruppo è favorevole all'istituzione di una Commissione d'inchiesta, in relazione ad un evento senza precedenti, per offrire uno strumento di approfondimento e di analisi e non per condurre una battaglia politica con altri fini, reputa clamorosa l'assenza dell'operato delle regioni tra le materie incluse nell'ambito dell'indagine.

In conclusione, rileva l'assenza di interventi da parte degli esponenti di maggioranza.

Alice BUONGUERRIERI (FDI), *relatrice*, precisa di essere già intervenuta in

precedenza sul merito di numerosi emendamenti e ritiene utile fornire alcuni chiarimenti anche in questo caso. Ribadisce che non vi è nessuna ostilità preconcepita o spirito accusatorio, né tanto meno timore, nell'affrontare alcuni argomenti da parte della maggioranza. Quanto al contenuto dell'emendamento in discussione, osserva che in parte esso corrisponde a quanto già previsto dall'articolo 3 mentre per altri aspetti se ne differenzia notevolmente, proponendo però soluzioni che non convincono le forze di maggioranza.

In relazione agli ambiti di indagine, ricorda che alcune regioni hanno già istituito Commissioni d'inchiesta sull'emergenza sanitaria e che intervenire nello stesso ambito a livello parlamentare potrebbe esporre a profili di incostituzionalità. Ricorda in proposito che la Corte costituzionale si è già pronunciata ricordando che le decisioni regionali in ambito sanitario si inseriscono comunque in un quadro nazionale.

Quanto ai piani pandemici regionali evidenzia che potevano essere adottati solo in caso di operatività di quello nazionale e pertanto ritiene che i rilievi contenuti negli interventi appena svolti siano frutto di incompetenza o abbiano carattere strumentale. Reputa singolare l'atteggiamento di alcuni deputati facenti parte dell'opposizione, considerato che in Emilia-Romagna il Partito Democratico ha votato contro l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza da COVID-19. Ribadisce pertanto il parere contrario sull'emendamento 3.2.

Gian Antonio GIRELLI (PD-IDP) invita la relatrice a informarsi in maniera più corretta prima di esprimere il proprio giudizio, ricordando che in Lombardia, ad esempio, esiste un piano pandemico regionale e trova bizzarro che si possa delineare un profilo di incostituzionalità rispetto alla possibilità da parte del Parlamento di svolgere un approfondimento su quanto avvenuto in ambito regionale nella gestione dell'emergenza pandemica.

La Commissione respinge l'emendamento Girelli 3.2.

Nicola STUMPO (PD-IDP) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento Zanella 3.3, che sottoscrive. Sottolineando come l'atteggiamento sinora messo in atto dall'opposizione non sia affatto ostruzionistico, si rammarica di quanto affermato dalla relatrice in ordine alla presunta incostituzionalità di talune proposte emendative, evidenziando che se questo fosse vero esse sarebbero state dichiarate inammissibili. Evidenzia come l'obiettivo di una Commissione di inchiesta dovrebbe essere quello di capire quali sono stati errori e criticità, e non invece quello di individuare dei responsabili politici ad ogni costo. La pandemia è stato un fenomeno imprevisto che, nel primo tornante del suo andamento circolare, ha colpito l'Italia per prima tra le nazioni occidentali. Per comprendere le ragioni di quanto avvenuto in quei momenti complessi e drammatici, ad esempio in quello iniziale in cui mancavano molti dispositivi di protezione individuale, ciò che sarebbe utile fare non è tanto accertare se la responsabilità fosse di questa o quella autorità politica o tecnica, ma ad esempio analizzare per quali motivi, nel decennio precedente, si era deciso di delocalizzare all'estero la produzione di certi presidi di sicurezza che poi si sono dimostrati del tutto irrinunciabili per la popolazione.

Esprime il convincimento che la rigidità che la maggioranza sta mostrando nel valutare le proposte emendative sia la necessaria conseguenza del fatto che le forze politiche che la compongono non sono nelle condizioni di deviare anche solo di poco dal mandato politico ricevuto, che è quello di innescare un dibattito politico nel Paese che colpevolizzi l'attuale opposizione. Sottolinea come quest'ultima, al contrario, libera da tali vincoli, sia solo interessata a concorrere al bene del paese, che è quello di imparare dagli errori fatti in vista di possibili nuovi frangenti drammatici come quello affrontato durante la pandemia. In questo contesto, chiede che la maggioranza si astenga quantomeno dall'impartire lezioni di costituzionalità a chi, legittimamente e nel rispetto delle norme, si oppone ai suoi intendimenti.

Andrea QUARTINI (M5S) si dichiara stupito di quanto affermato dalla relatrice in ordine ai piani pandemici regionali, affermando che non solo è opportuno che essi vi siano, a prescindere da quello nazionale, ma sottolineando che in taluni casi essi sono stati decisivi nel contrastare talune emergenze sanitarie. Osserva che in Toscana, che pure è una regione amministrata dal centrosinistra, la Commissione d'inchiesta sulla gestione dell'epidemia da COVID si sia fatta, e come il fatto che sulle vicende del Forteto siano state istituite Commissioni d'inchiesta sia di livello regionale che di livello nazionale dimostra la pretestuosità delle argomentazioni addotte della maggioranza per giustificare la mancata estensione dei compiti della istituenda Commissione a quanto avvenuto livello regionale.

Ribadisce la disponibilità del proprio gruppo ad approfondire quanto avvenuto negli anni della pandemia, anche al fine di individuare eventuali responsabilità politiche, ma a patto che questo avvenga in un contesto sereno e scevro di intenti politici pregiudiziali, quali sono quelli che a suo avviso caratterizzano il comportamento della maggioranza. Ad esempio, non è possibile omettere il fatto che il sistema sanitario nazionale si sia trovato ad affrontare la pandemia da COVID dopo essere stato depauperato drasticamente di risorse finanziarie nel decennio precedente. Omettere fattori di contesto come questo, e concentrarsi solo sulle responsabilità politiche, rischia di compromettere anche quel minimo livello di collaborazione tra forze politiche che consente alla democrazia di funzionare correttamente.

La Commissione respinge l'emendamento Zanella 3.3.

Ettore ROSATO (A-IV-RE) sottoscrive l'emendamento Faraone 3.4.

La Commissione respinge l'emendamento Faraone 3.4.

Carmen DI LAURO (M5S), intervenendo in sede di dichiarazione di voto sull'emen-

damento 3.5, a sua prima firma, si chiede come si possano giudicare gli impatti delle misure degli apparati pubblici in materia di contrasto alla pandemia se tali misure di contrasto sono necessariamente, perché così impone l'ordinamento, il frutto dell'azione congiunta di soggetti istituzionali plurimi. Cita, a titolo esemplificativo, le numerosissime ordinanze intervenute a livello regionale e comunale, le decisioni prese dalle regioni o dalle singole ASL in materia di utilizzo del personale sanitario, o in materia di telemedicina. Osserva che, se su tutto questo la risposta sul territorio è stata differenziata, una Commissione che intenda fare luce su quanto avvenuto non possa omettere di indagare sui diversi comportamenti tenuti dai soggetti coinvolti.

La Commissione respinge l'emendamento Di Lauro 3.5.

Nicola STUMPO (PD-IDP) illustra l'emendamento 3.6, a sua prima firma, evidenziando come esso abbia l'obiettivo di semplificare drasticamente la lista di compiti della istituenda Commissione di inchiesta, gran parte dei quali può, a suo modo di vedere, essere efficacemente ricompresa in una diversa formulazione della sola lettera a) del comma 1 dell'articolo 3.

La Commissione respinge l'emendamento Stumpo 3.6.

Gian Antonio GIRELLI (PD-IDP), intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 3.7, a sua prima firma, ribadisce la necessità di non trascurare gli atti e le omissioni dei livelli di governo subnazionali e delle relative strutture di supporto.

La Commissione respinge l'emendamento Girelli 3.7.

Andrea QUARTINI (M5S), intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 3.8, a sua prima firma, si chiede se la decisione della maggioranza di precludere che l'inchiesta si possa occupare anche di quanto avvenuto a livello regionale e locale non sia in realtà la dimostrazione dell'es-

stenza di qualche serio dubbio, tra i partiti di maggioranza, in merito all'opportunità di investire sul regionalismo differenziato. In materia di sanità, le regioni sono già oggi largamente autonome, e la pandemia ha messo chiaramente in evidenza che quelle che sono state messe più a dura prova sono quelle che maggiormente hanno investito sul rapporto con il settore privato e quelle che meno hanno investito in prevenzione. Se si vuole imparare da quanto avvenuto, è necessario capire proprio perché la pandemia ha colpito in alcuni luoghi più che in altri. Chiede alla maggioranza di ravvedersi, visto che c'è ancora il tempo di farlo.

Simona LOIZZO (LEGA) ricorda che mai come nella situazione della pandemia da COVID il Ministero della Salute abbia mostrato la sua fragilità, e la frammentarietà del suo agire. Ricorda come vi siano state inefficienze comunicative e messaggi contraddittori dati alla popolazione su materie delicatissime quali le mascherine, i tamponi, le terapie intensive. Sottolinea come non sia la maggioranza, ma il popolo italiano, ad avere il diritto di sapere quello che è davvero avvenuto in quei lunghi mesi, e questo al solo fine di imparare dagli errori fatti per il futuro.

In materia di piani pandemici, sottolinea come non si possa far ricadere sulle regioni la responsabilità del mancato aggiornamento dei documenti di prevenzione sanitaria, visto che i piani regionali derivano necessariamente da quello nazionale, che appunto non era stato aggiornato.

La Commissione respinge l'emendamento Quartini 3.8.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice degli emendamenti Zanella 3.9 e 3.10: si intende che vi abbia rinunciato.

Nicola STUMPO (PD-IDP), illustrando l'emendamento 3.11, a sua prima firma, si chiede se sia serio prevedere che una Commissione d'inchiesta debba rifiutarsi di esaminare documenti, magari importanti per comprendere il reale svolgersi dei fatti, per

il solo motivo che essi sono stati adottati da organi di livello subnazionale. Ribadisce che a suo avviso questa chiusura della maggioranza costituisce la prova di un atteggiamento politicamente parziale, che non può conciliarsi in nessun modo con la finalità di ricercare la verità a beneficio delle generazioni future.

La Commissione respinge l'emendamento Stumpo 3.11.

Andrea QUARTINI (M5S), illustrando l'emendamento Sportiello 3.12 e, riprendendo quanto già affermato in precedenti interventi, ribadisce, in relazione all'aggiornamento del piano pandemico, che non dovrebbe essere dato per scontato che tale aggiornamento non sia stato effettuato. Sottolinea che la Commissione d'inchiesta ha il compito di indagare sui fatti senza partire da posizioni preconcepite, derivanti da notizie di stampa o da elementi di indagini in corso, evitando in tal modo di agire in maniera strumentale.

La Commissione respinge l'emendamento Sportiello 3.12.

Marianna RICCIARDI (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 3.13, segnalando che appare più corretto riferirsi al Piano nazionale di preparazione di risposta ad una pandemia influenzale e ricordando che il virus che causa il COVID-19 si distingue fortemente da quelli influenzali. Tornando al tema delle responsabilità a livello regionale, segnala, in base alla sua esperienza di medico nel corso dell'emergenza pandemica in tre distinte regioni, Sardegna, Emilia-Romagna e Lazio, che la risposta a livello territoriale è stata oltremodo differenziata.

La Commissione respinge l'emendamento Marianna Ricciardi 3.13.

Gian Antonio GIRELLI (PD-IDP) raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 3.14, ravvisando la necessità di chiarire che il tema dell'aggiornamento del piano pandemico rientra nella

responsabilità di tutti i Governi che si sono succeduti dal 2006 ad oggi anche al fine di individuare soluzioni idonee ad affrontare con efficacia sfide future in presenza di un maggior rischio di gravi emergenze sanitarie.

Andrea QUARTINI (M5S), ricordando che ogni organismo patogeno presenta proprie caratteristiche specifiche e che in particolare il COVID-19 si è caratterizzato per una contagiosità quasi senza precedenti, paragonabile esclusivamente a quelle dell'influenza spagnola del 1918 e del morbillo, invita a votare a favore dell'emendamento 3.14 con l'obiettivo di individuare soluzioni per rendere più efficace la risposta a possibili crisi sanitarie negli anni a venire.

Marco FURFARO (PD-IDP) dichiara di non comprendere le ragioni del parere contrario espresso sull'emendamento Girelli 3.14 in quanto con esso si propone esclusivamente di precisare meglio uno dei compiti che vengono affidati alla Commissione d'inchiesta.

La Commissione respinge l'emendamento Girelli 3.14.

Carmen DI LAURO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 3.15, evidenzia l'utilità di indagare anche sull'adozione dei piani pandemici regionali in quanto ciò consentirebbe di acquisire elementi per capire cosa fare per rendere più preparato il Servizio sanitario nazionale di fronte al verificarsi di eventi analoghi.

La Commissione respinge l'emendamento 3.15.

Andrea QUARTINI (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 3.16, segnala nuovamente la necessità di non partire da posizioni preconcepite e quindi di verificare attentamente le misure adottate anche al fine di conoscere le capacità di reagire con misure efficaci rispetto a emergenze sanitarie. Ricorda, in ogni caso, che la comunità scientifica internazionale era

fortemente divisa sulle prassi da seguire per contrastare il COVID 19, in una situazione di forte complessità e che l'Organizzazione mondiale della sanità, in una fase iniziale a riconosciuto che l'Italia ha rappresentato un modello nella prima risposta rispetto ad una criticità in ambito sanitario senza precedenti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Quartini 3.16 e Sportiello 3.17.

Nicola STUMPO (PD-IDP), nell'illustrare l'emendamento a sua prima firma 3.18, interamente soppressivo della lettera *e*) del comma 1, pone in risalto l'opportunità di sopprimere almeno quella parte della disposizione che richiama a titolo esemplificativo alcuni specifici organismi istituiti nella fase iniziale dell'emergenza sanitaria. Sottolineando che non appare corretto in-

trodurre un certo tipo di espressioni all'interno di una legge dello Stato, invita a considerare un accantonamento dell'emendamento in discussione al fine di predisporre una riformulazione che si limiti a sopprimere la criticità evidenziata.

Alice BUONGUERRIERI (FDI), *relatrice*, ritenendo corretta la tecnica normativa adottata per indicare un ambito di indagine, non ravvisa la necessità di proporre un accantonamento dell'emendamento 3.18.

La Commissione respinge l'emendamento Stumpo 3.18.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per martedì 9 maggio.

La seduta termina alle 19.30.

ALLEGATO

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2. Testo unificato C. 384 Molinari, C. 446 Bignami e C. 459 Faraone.

EMENDAMENTO APPROVATO

ART. 1.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , anche al fine di fronteggiare una possibile e futura nuova pandemia di questa portata e gravità.

1.7. (Nuova formulazione) Girelli, Furfaro, Stumpo, Malavasi, Ciani.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|--|----|
| Sull'ordine dei lavori | 60 |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 60 |
| ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>) | 64 |
| DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni I e XI) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 61 |
| ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>) | 65 |
| AUDIZIONI INFORMALI: | |
| Audizione di rappresentanti di Infratel Italia, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica Gigabit e che abroga la direttiva 2014/61/UE (normativa sull'infrastruttura Gigabit) (COM(2023) 94 final) | 63 |

SEDE CONSULTIVA

Lunedì 8 maggio 2023. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 14.

Sull'ordine dei lavori.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere a un'inversione nell'ordine dei lavori della seduta odierna, nel senso d'iniziare con l'esame del disegno di legge C. 1001 per passare poi all'esame del disegno di legge C. 1014.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati

membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021.

C. 1001 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente e relatore*, ricorda che l'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e l'Ucraina, oggetto della ratifica, è stato firmato a Kyiv il 12 ottobre 2021, pochi mesi prima dell'inizio della guerra, in occasione del XXIII Vertice congiunto UE-Ucraina. In tale contesto, segnato da un accelerato sviluppo del partenariato rafforzato tra l'UE e Kyiv, sono state sottoscritte altre due intese nel settore della ricerca e dell'innovazione

– con il quale l’Ucraina entra ufficialmente a far parte del programma *Horizon Europe* e del programma Euratom – e nel settore culturale ed artistico, per consentire la partecipazione dell’Ucraina al programma *Creative Europe*.

Ricorda che l’Accordo regola le relazioni aeronautiche tra tutti gli Stati membri dell’Unione europea e l’Ucraina, sostituendosi agli accordi bilaterali sottoscritti tra l’Ucraina e i singoli Paesi membri. Si viene così a creare un unico mercato del trasporto aereo caratterizzato da eque opportunità commerciali per i vettori di tutti i Paesi partecipanti, superando le distorsioni alla concorrenza che potrebbero derivare dalla pluralità di accordi bilaterali.

Precisa altresì che l’Accordo consente l’esercizio dei diritti di traffico esistenti scaturiti da tali accordi bilaterali e non coperti dall’Accordo stesso, a condizione che non vengano operate discriminazioni tra gli Stati membri dell’Unione europea ed i loro cittadini.

L’Accordo, composto da 40 articoli e 7 allegati, regola i seguenti argomenti:

diritti di sorvolo e di traffico e definizione della tabella delle rotte;

modalità di designazione di vettori per operare i servizi concordati;

tutela della concorrenza;

disposizioni in materia di sicurezza (*safety*) e protezione (*security*);

disposizioni in materia di tutela del passeggero;

flessibilità operative e possibilità di accordi commerciali di cooperazione tra i vettori;

disposizioni in tema di interpretazione, revisione, denuncia e contenzioso;

rapporto tra l’Accordo ed i preesistenti accordi bilaterali tra l’Ucraina e i singoli Stati membri.

Fa presente che, nel complesso, l’Accordo ha l’obiettivo di: aprire gradualmente il mercato su base reciproca per quanto concerne l’accesso alle rotte e la capacità di trasporto; garantire la convergenza normativa ed un’effettiva osservanza da parte dell’Ucraina della pertinente normativa dell’Unione europea in materia di trasporto aereo; garantire agli operatori economici parità di condizioni e assenza di discriminazioni.

Rileva come la conclusione di un accordo globale sui trasporti aerei con l’Ucraina costituisca un elemento importante nello sviluppo della politica estera dell’Unione europea in materia di aviazione ed un elemento fondamentale della politica di vicinato dell’Unione e ai fini della creazione di un più ampio spazio aereo comune europeo, come indicato nelle comunicazioni della Commissione « *La politica estera dell’UE in materia di aviazione – Affrontare le sfide future* » del 2012 ed « *Una strategia per l’aviazione in Europa* » del 2015.

Sottolinea, al di là del contenuto tecnico dell’intesa, che la sua ratifica acquista un peculiare valore politico quale rinnovata espressione dell’impegno del nostro Paese al fianco dell’Ucraina nella sua resistenza contro l’invasione russa e del convinto sostegno italiano al suo processo di associazione politica e d’integrazione economica con l’Unione europea.

Propone, pertanto, sulla base di queste premesse, una proposta di parere favorevole di cui dà lettura (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo d’intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.

C. 1114 Governo.

(Parere alle Commissioni I e XI).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l’esame del provvedimento in oggetto.

Antonio GIORDANO (FDI), *relatore*, sottolinea che, in via generale, il provvedimento, composto di 30 articoli e suddiviso in tre Capi, contiene misure per consentire alle Pubbliche amministrazioni, sulla base delle necessità espresse, il potenziamento delle proprie strutture, con particolare riguardo a quelle coinvolte nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o nella tutela della salute e dell'incolumità pubblica.

Nel richiamare sinteticamente il contenuto del provvedimento, evidenzia che esso, in primo luogo, innalza al 12 per cento del personale, fino al 31 dicembre 2026, la percentuale massima, per la copertura dei posti dirigenziali di strutture che rivestono il ruolo di stazioni appaltanti per il PNRR. Inoltre si incrementano, come già previsto in base agli stanziamenti effettuati con la legge di bilancio per il 2022, le dotazioni organiche delle Amministrazioni centrali, fissando la scadenza al 30 giugno per la conseguente riorganizzazione delle strutture e con la previsione delle relative procedure di assunzione del personale.

Si potenziano, altresì, le dotazioni organiche delle Forze armate, delle Forze di polizia, del Corpo delle Capitanerie di porto, dei Vigili del fuoco, del personale militare e di polizia e si prevede l'istituzione e la disciplina della carriera dei medici nel Corpo di Polizia penitenziaria.

Si istituisce l'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico, con abrogazione dell'Osservatorio nazionale del lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche e della Commissione tecnica per la performance.

Osserva inoltre che, per l'anno scolastico 2023/2024, si prevede una procedura straordinaria di reclutamento per i docenti, inseriti nella prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze o negli appositi elenchi aggiuntivi, che sono in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno. Inoltre, si prevedono specifiche disposizioni in relazione al trattamento accessorio per la valorizzazione del personale degli enti di ricerca.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento, segnala che tra le disposi-

zioni di competenza della XIV Commissione rilevano, anzitutto, i commi 3 e 4 dell'articolo 9, che recano una disciplina concernente la corresponsione di un riconoscimento economico premiale in favore di personale delle università e degli enti pubblici di ricerca.

In particolare, il comma 4, prevede la possibilità d'integrare il trattamento accessorio di ricercatori, primi ricercatori e dirigenti di ricerca, nonché di tecnologi, primi tecnologi e dirigenti tecnologi del personale degli enti pubblici di ricerca (EPR), con risorse derivanti dai progetti di ricerca ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi, nell'ambito dell'Unione europea e a livello internazionale.

Sul punto sottolinea che la relazione illustrativa che accompagna il provvedimento richiama, a titolo meramente esemplificativo, l'articolo 54 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede, riguardo alle regole comuni sui fondi strutturali e d'investimento europei, che si possa applicare al quadro economico di progetto un rimborso ad un tasso forfettario fino al 7 per cento dei costi diretti sostenuti e positivamente valutati, così come l'articolo 35 del Regolamento (UE) 2021/695, sui Fondi Horizon, che prevede un rimborso ad un tasso forfettario pari al 25 per cento del totale dei costi diretti sostenuti e positivamente valutati.

Con riferimento all'articolo 20, segnala che la disposizione di cui al comma 1 autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze a conferire una serie d'incarichi dirigenziali previsti da recenti decreti-legge per il potenziamento dei compiti di coordinamento, raccordo e sostegno delle strutture di quel Ministero nei processi di attuazione del programma *Next Generation EU* e del PNRR.

Da ultimo, richiama l'articolo 23, comma 1, finalizzato ad implementare gli standard operativi del Servizio fitosanitario nazionale per renderlo conforme al nuovo regime fitosanitario europeo, di cui ai regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali.

Alla luce di queste considerazioni, preannuncia la presentazione di una proposta

di parere favorevole di cui dà lettura (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo d'intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 14.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Lunedì 8 maggio 2023.

Audizione di rappresentanti di Infratel Italia, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica Gigabit e che abroga la direttiva 2014/61/UE (normativa sull'infrastruttura Gigabit) (COM(2023) 94 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.50.

ALLEGATO 1

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 1001, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021;

ritenuto che l'Accordo ha l'obiettivo di: aprire gradualmente il mercato su base reciproca per quanto concerne l'accesso alle rotte e la capacità di trasporto; garantire la convergenza normativa e un'effettiva osservanza da parte dell'Ucraina della pertinente normativa dell'Unione europea in materia di trasporto aereo; garantire agli operatori economici parità di condizioni e assenza di discriminazioni;

considerato che la conclusione di un accordo globale sui trasporti aerei con l'Ucraina è un elemento importante nello svi-

luppo della politica estera dell'Unione europea in materia di aviazione e un elemento fondamentale della politica di vicinato dell'Unione e ai fini della creazione di un più ampio spazio aereo comune europeo, come indicato nelle comunicazioni della Commissione « *La politica estera dell'UE in materia di aviazione – Affrontare le sfide future* » ed « *Una strategia per l'aviazione in Europa* »;

evidenziato come la ratifica dell'Accordo assuma un peculiare valore politico quale rinnovata e convinta espressione dell'impegno del nostro Paese al fianco dell'Ucraina nella sua resistenza contro l'invasione russa e del sostegno italiano al suo processo di associazione politica e d'integrazione economica con l'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche (C. 1114);

considerato che il provvedimento, composto di 30 articoli e suddiviso in tre Capi, contiene misure per consentire alle pubbliche amministrazioni, sulla base delle necessità espresse, il potenziamento delle proprie strutture, con particolare riguardo a quelle coinvolte nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o nella tutela della salute e dell'incolumità pubblica;

richiamate le disposizioni di cui all'articolo 9, commi 3 e 4, riguardanti rispettivamente la corresponsione di un riconoscimento economico premiale in favore di personale delle università e degli enti pubblici di ricerca, coerentemente con

quanto previsto dal regolamento (UE) 2021/1060 in materia di fondi strutturali e d'investimento europei e dal regolamento (UE) 2021/695, sui Fondi *Horizon*;

richiamato altresì quanto disposto dall'articolo 20, che autorizza il conferimento, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, di una serie di incarichi dirigenziali per il potenziamento dei compiti di coordinamento, raccordo e sostegno delle strutture del Ministero preposte ai processi di attuazione del programma *Next Generation EU* e del PNRR;

evidenziata, da ultimo, la disposizione di cui all'articolo 23, comma 1, finalizzata a conformare la struttura organizzativa del Servizio fitosanitario centrale al nuovo regime fitosanitario europeo;

rilevato che il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

SEDE REFERENTE:

| | |
|--|----|
| DL 35/2023: Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. C. 1067 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) | 2 |
| <i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative dei Relatori e relativi subemendamenti)</i> | 12 |
| <i>ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate)</i> | 16 |
| <i>ALLEGATO 3 (Correzioni di forma approvate)</i> | 19 |

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

| | |
|--|----|
| DL 25/2023: Disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione <i>FinTech</i> . Emendamenti C. 1115 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>) | 22 |
|--|----|

II Giustizia

| | |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI | 23 |
|---|----|

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|---|----|
| Variazione nella composizione della Commissione | 23 |
|---|----|

| | |
|---|----|
| DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni I e XI) (<i>Esame e rinvio</i>) | 23 |
|---|----|

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

| | |
|--|----|
| Sulla missione alla Casa circondariale « Badu 'e Carros » di Nuoro | 25 |
| <i>ALLEGATO (Comunicazioni)</i> | 27 |

SEDE REFERENTE:

| | |
|--|----|
| Modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano. C. 342 Candiani, C. 887 Varchi e C. 1026 Lupi (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della petizione n. 302 – Adozione del testo base</i>) | 25 |
| <i>ERRATA CORRIGE</i> | 26 |

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|---|--|
| DL 25/2023: Disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione <i>FinTech</i> . | |
|---|--|

| | |
|---|----|
| C. 1115 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i>) | 31 |
| ALLEGATO (<i>Relazione tecnica aggiornata</i>) | 41 |
| DL 35/2023: Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria. C. 1067 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>) | 33 |

VI Finanze

COMITATO DEI NOVE:

| | |
|---|----|
| DL 25/2023: Disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione FinTech. C. 1115 Governo, approvato dal Senato | 46 |
|---|----|

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI INFORMALI:

| | |
|--|----|
| Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 854 Schifone recante Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, di Maria Chiara Carrozza, Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, in videoconferenza, di rappresentanti dell'IBM, di Roberto Ferrari, Direttore Esecutivo del Museo Galileo, di Michele Lanzinger, Direttore del Museo delle Scienze di Trento, in videoconferenza, di Fiorenzo Marco Galli e Giovanni Crupi, Direttore Generale e Direttore Sviluppo del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia «Leonardo da Vinci», in videoconferenza, e di Riccardo Villari, Presidente della Fondazione Idis-Città della Scienza, in videoconferenza | 47 |
|--|----|

XI Lavoro pubblico e privato

ATTI DEL GOVERNO:

| | |
|--|----|
| Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di modifica al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, concernente norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi. Atto n. 42 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>) | 48 |
|--|----|

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

| | |
|---|----|
| Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2. Testo unificato C. 384 Molinari, C. 446 Bignami e C. 459 Faraone (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) | 49 |
| ALLEGATO (<i>Emendamento approvato</i>) | 59 |

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

| | |
|--|----|
| Sull'ordine dei lavori | 60 |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra, firmato a Kiev il 12 ottobre 2021. C. 1001 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 60 |
| ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>) | 64 |

| | |
|--|----|
| DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni I e XI) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) | 61 |
| ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>) | 65 |
| AUDIZIONI INFORMALI: | |
| Audizione di rappresentanti di Infratel Italia, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica Gigabit e che abroga la direttiva 2014/61/UE (normativa sull'infrastruttura Gigabit) (COM(2023) 94 final) | 63 |

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



19SMC0035670